

Notiziario

ASSOCIAZIONE NAZIONALE MUTILATI E INVALIDI DI GUERRA



ANMIG

E FONDAZIONE SEZIONE PROVINCIALE DI MODENA

NUMERO I — GENNAIO/GIUGNO 2021

«IL FUTURO APPARTIENE A COLORO CHE CREDONO NELLA BELLEZZA DEI PROPRI SOGNI»

Eleanor Anna Roosevelt

PROGETTO "ANMIG - CONSERVARE
E DIFFONDERE LA MEMORIA ANNO
2020" EFFETTUATO CON
IL CONTRIBUTO DELLA REGIONE
EMILIA-ROMAGNA (L.R. 3/2016)

 Regione Emilia-Romagna

 CENTO ANNI DI IMPEGNO
CIVILE NELL'ASSISTENZA
E NELLA PROMOZIONE
DELLA MEMORIA
IN EMILIA ROMAGNA

INDICE

3	EDITORIALE
4	RELAZIONE MORALE
6	INTERVENTI
9	LECTIO MAGISTRALIS DELLE EPIDEMIE NELLA STORIA
12	GIULIANO ALBARANI
14	PIETRE DELLA MEMORIA
16	ANMIG E UNIMORE: I FRUTTI DELLA COLLABORAZIONE
19	UN PREMIO DI LAUREA PROMOSSO DA ANMIG MODENA PRESSO L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MODENA E REGGIO EMILIA
20	MACCHINE DI PACE: DALLA PROTESI FISSA ALLA BIONICA
23	FESTIVAL DELLA CULTURA TECNICA
25	ANMIG RAVENNA IN ASSEMBLEA
26	AGGIORNAMENTO PENSIONI
27	MAPPATURA RETE E LUOGHI DELLA MEMORIA DEL '900 IN EMILIA-ROMAGNA

In avanzata fase di composizione, apprendiamo della scomparsa a 94 anni di AUDE PACCHIONI, storica presidente dell'ANPI di Modena, fin dalla lotta partigiana intimamente legata alla vita cittadina. Con lei perdiamo un esempio di vita e di impegno sociale e politico, come è stata per almeno due generazioni di modenesi. Ci mancheranno la sua inesausta forza ideale e la sua ferrea volontà nel riaffermare, quotidianamente in tutti i propri atti, gli inalienabili valori fondanti di libertà e democrazia sanciti nella Costituzione. ANMIG Modena esprime unanime cordoglio per questa Madre della Repubblica. Il Notiziario si ripromette di dedicare nel prossimo numero un ricordo a questa nobile ed illustre modenese.



NOTIZIARIO
ANNO 30 N. 1 - GENNAIO/GIUGNO 2021
ANMIG - SEZIONE DI MODENA
VIALE MURATORI 201 - 41124 MODENA
T. 059 23 52 92 - ANMIGMODENA@VIRGILIO.IT
REDAZIONE E TESTI A CURA DI: ADRIANO ZAVATTI.
FOTO DI: VELIS BURSI, GIUSEPPE BURSI,
ROBERTA CAVANI E ADRIANO ZAVATTI.
STAMPA: FLYERALARM SRL, BOLZANO
PROGETTO GRAFICO E IMPAGINAZIONE: ADA



La frase che conclude sempre lo sproloquio in dialetto di Sandrone, la maschera tipica modenese, dal balcone del palazzo comunale, a commento dei fatti dell'anno passato, è: «Mudnès, arcurdév ed stér séimper ataché a la Piòpa» - Modenesi ricordatevi di stare sempre aggrappati alla "Pioppa", ossia alla torre Ghirlandina, simbolo della città. È un monito a non dimenticare il passato, ma a guardare con fiducia al futuro ed ai propri sogni, con i piedi ben piantati a terra, attenti alla realtà odierna. Mai come dopo un anno così difficile, dobbiamo far nostro questo invito.

Caro Socio,

È APERTA LA CAMPAGNA ASSOCIATIVA 2021. FIGLI E NIPOTI DEI SOCI, ADERENTI ALLA FONDAZIONE SONO INVITATI A RINNOVARE LA TESSERA ASSOCIATIVA ANNUALE ENTRO IL 15 MARZO 2021, PRESSO LA SEDE ANMIG DI VIALE MURATORI 201 A MODENA (TEL. 059 23 52 92), O TRAMITE BONIFICO (VEDI MODULO ALLEGATO) SICURAMENTE OGNI SOCIO HA O CONOSCE ALMENO UN FIGLIO O NIPOTE DI UN SOCIO ANMIG.

TI PREGO DI CONTATTARLO E DI SOLLECITARLO AD ISCRIVERSI PER CONSENTIRE ALL'ASSOCIAZIONE DI CONTINUARE A SOSTENERE I SOCI STORICI, DI MANTENERE VIVO IL RICORDO DEI PROPRI PADRI E MADRI E, UNITI COME DA CENT'ANNI AD OGGI, PROSEGUIRE NEL SOSTEGNO AI VALORI FONDANTI DELL'ANMIG: PACE, LIBERTÀ, DEMOCRAZIA E SOLIDARIETÀ, VALORI ETERNI, MA SPESSO A RISCHIO NEL MONDO ATTUALE.

*Rinnova la tessera!
Associati e fai associare all'ANMIG!*

IL PRESIDENTE **ADRIANO ZAVATTI**

Adriano Zavatti

EDITORIALE

Il 2020 non è stato un anno "normale" e le generazioni future lo ricorderanno come una delle grandi anomalie della Storia, dovute ad epidemie o pandemie. E ciò che stiamo vivendo oggi, per molti versi, non è difforme da quanto scriveva Tuciddide nel V secolo a.C. della peste di Atene: «E i medici non erano capaci di combatterla, perché non la conoscevano.

Infatti loro erano nella situazione di curarla per la prima volta... Fece la sua prima apparizione, a quanto si racconta, in Etiopia, oltre l'Egitto; poi dilagò anche nell'Egitto, in Libia e nella maggior parte del regno di Persia. In Atene piombò all'improvviso e i primi a subirne il contagio furono gli abitanti del Pireo...».

Certo, molte cose sono cambiate nei secoli, dalla peste nera del XIV secolo, a quella del 1630, descritta dal Manzoni, fino alla "spagnola" tra il 1918 ed il 1920, per arrivare ai giorni nostri.

Ma oggi tocca a noi confrontarci, giorno per giorno, con problemi che i nostri avi affrontarono, con l'attenzione per le misure da prendere ed un occhio al futuro, in un mondo che cambia molto più rapidamente che in passato.

È su queste riflessioni che l'assemblea annuale si è tenuta regolarmente.

CARI SOCI, STIAMO RACCOGLIENDO TESTIMONIANZE PERSONALI, FOTO E DOCUMENTAZIONE SULLA VITA DEI SOCI PER FARE CONOSCERE LE LORO STORIE, VIVO ESEMPIO DI CHI HA VISSUTO DA VICINO CON IL PROPRIO SACRIFICIO LA GRANDE STORIA DEL 900. POTRETE FAR PERVENIRE DIRETTAMENTE I MATERIALI DOCUMENTARI ALLA SEZIONE ANMIG DI MODENA, VIALE MURATORI 201 - 41124 MODENA O CONTATTARLA PER CONCORDARE LE MODALITÀ DI INVIO (TEL. 059 235292; EMAIL: ANMIGMODENA@VIRGILIO.IT) PER CONCORDARE L'INVIO.

VI PREGHIAMO INOLTRE, SE GIÀ NON LO AVETE FATTO, DI FARCI PERVENIRE IL **VOSTRO RECAPITO TELEFONICO** E LA **VOSTRA EMAIL**, PER FACILITARE I CONTATTI E TENERVI PIÙ PUNTUALMENTE INFORMATI SULLE INIZIATIVE IN PROGRAMMA.

VI INFORMIAMO INFINE CHE NELLE PROSSIME SETTIMANE UN MEMBRO DEL CONSIGLIO DIRETTIVO PRENDERÀ CONTATTO CON VOI PER OGNI NECESSITÀ ED ESIGENZA CHE VORRETE MANIFESTARE, ALLA QUALE CERCHEREMO DI RISPONDERE.

GRAZIE

IL PRESIDENTE
ADRIANO ZAVATTI

Infatti, anche se per le attività di ANMIG Modena questo periodo è stato diverso da quello che avevamo preventivato, siamo comunque riusciti a produrre una serie di eventi, dimostrando una notevole flessibilità nella programmazione e la consueta vitalità.

Condizioni oggettive hanno impedito di continuare nella esperienza di Alternanza scuola lavoro e il Concorso Esploratori della Memoria è stato procrastinato di un anno, rendendolo biennale. Non si poteva fare altrimenti, a scuole chiuse.

Allo stesso modo, la recrudescenza dei contagi tra ottobre e novembre ha consigliato di rimandare la cerimonia di intitolazione della Casa del Mutilato a Gina Borellini alle manifestazioni del 25 aprile 2021.

Tuttavia il programma non si è fermato e diverse sono state le occasioni di incontro realizzate, così come il lavoro di organizzazione, finalizzato a migliorare e rendere più efficace la conservazione e diffusione della memoria. Di questo ed altro è dato ampio riscontro in questo Notiziario.

La vita associativa dunque, almeno nella nostra realtà, non si è fermata, nel rispetto delle norme di prevenzione sanitaria, ma anche e soprattutto della volontà di proseguire nel mandato ricevuto dai Padri, per dimostrarci degni, pur con modesti sacrifici, dell'eredità di coloro che dovettero subirne di ben maggiori.

E, come loro, non ci dobbiamo abbattere, ma saper reagire, guardando al futuro con entusiasmo e fiducia, rimboccandoci le maniche, nella convinzione che questa possa essere l'occasione di rinnovamento anche della stessa Associazione, che da tanto tempo vogliamo realizzare e proponiamo. (AZ)

A causa le restrizioni dovute all'emergenza sanitaria, la cerimonia di intitolazione della Casa del Mutilato di Modena a GINA BORELLINI, già programmata per il 4 novembre 2020, è stata rinviata e si terrà in occasione delle manifestazioni del 25 aprile 2021. Ulteriori informazioni e dettagli sulla cerimonia saranno forniti per tempo.



RELAZIONE MORALE

ADRIANO ZAVATTI, PRESIDENTE ANMIG MODENA E ANMIG REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Un caloroso benvenuto alle Autorità, agli Amici ed a tutti i convenuti, che hanno sfidato le difficoltà del momento per essere qui con noi, in particolare Berenice Cavarra, che ci terrà una *lectio magistralis* estremamente attuale, e Giuliano Albarani, che, non potendo essere presente, ci ha inviato un messaggio audio-video, sul Festival della Memoria di Carpi, una lodevole iniziativa, perfettamente aderente al nostro mandato istituzionale.

La Storia che stiamo vivendo, nel quotidiano rincorrersi delle notizie, ci ha fatto dimenticare quella passata e con essa gli anniversari, come i 75 anni trascorsi dalla fine della Seconda Guerra mondiale. L'urgenza delle situazioni drammatiche, nelle quali ci stiamo ancora dibattendo, rischiano di non farci fermare a riflettere, tante sono le preoccupazioni dell'oggi e le paure per il domani. È fin troppo evidente quella connessa alla pandemia, che sta sconvolgendo il mondo, sia in termini sanitari, sia sociali, sia economici, destabilizzando le nostre convinzioni e modificando il nostro stile di vita e soprattutto la percezione della realtà. Da un lato è certamente un problema, che ci turba profondamente, dall'altro tuttavia può vagamente farci intuire quale doveva essere il sentimento dei nostri Padri al termine della Seconda Guerra mondiale, con il mondo semidistrutto, l'economia ai minimi, la disgregazione del tessuto sociale pre-esistente.

L'incertezza del futuro, allora provocò una reazione positiva e una forte idealità, che, in poche decine di anni, fece fare alla società un balzo verso un benessere ed uno stato sociale mai provati in precedenza, esito della volontà di cambiamento, il cui effetto più clamoroso fu l'unificazione dell'Europa, che oggi non può in alcun modo essere messa in discussione, pena il riaccendersi di egoismi nazionali e diffidenze reciproche, prodromi di possibili conflitti. L'evidenza di ciò che può accadere l'abbiamo ben presente dopo aver assistito alla tragedia della penisola balcanica negli anni '90 del '900. Dunque la sfida che abbiamo oggi di fronte non è molto dissimile a quella di 75 anni fa e forse potrebbe, a lungo termine, rivelarsi un potente motore di rinnovamento globale, magari verso l'utopia di un mondo di pace, tolleranza e solidarietà.

Una riflessione su questo tema ci sembra doverosa: i cambiamenti climatici in corso, i disastri ambientali ricorrenti, acuiti dai conseguenti eventi meteorici estremi, assieme alla constatazione della fragilità dell'intero sistema delle relazioni internazionali, il riacuirsi di crisi politiche, economiche, sociali ed i conflitti diretti ed indiretti, combattuti su veri campi di battaglia, ma anche sul piano economico, che portano ad emergenze umanitarie globali e locali, ne sono la più evidente conseguenza. Nessuno può chiamarsi fuori da questa spirale e tutti dobbiamo misurarci con essa nei nostri comportamenti individuali e nelle scelte politiche. O, per dirla in sintesi con l'alto magistero morale di Papa Francesco nella sua ultima enciclica "Fratelli tutti", *dobbiamo riconoscere che fraternità e cura del creato sono l'unica via per uno*



sviluppo integrale e per la pace. Se questo messaggio fosse ascoltato, dalla crisi attuale potrebbe nascere una opportunità epocale. È su questa riflessione che vogliamo aprire la nostra assemblea, declinando nel nostro quotidiano queste considerazioni, se non vogliamo ripetere stancamente una ritualità inutile e miope. È infatti evidente che una Associazione come la nostra, ora che i

Soci storici ci stanno lasciando, non può dimenticare il mandato primo che ci è stato affidato in eredità: conservare e diffondere la memoria, ma riflettendo su di essa alla luce della condizione attuale e del messaggio ideale già contenuto nel Manifesto fondativo del 1918, basato su: pace, libertà, democrazia, giustizia e solidarietà. Per questo motivo non possiamo attendere ancora nel rinnovare la mission e la vision dell'ANMIG e della Fondazione, in termini organizzativi, prima ancora che gestionali, di attività e di apertura di nuovi scenari operativi. Da tempo chiediamo, ed oggi rinnoviamo la richiesta a livello nazionale, di aprire una riflessione su questi argomenti, per arrivare a formulare un nuovo Statuto e nuovi regolamenti, una volta identificate le linee guida da parte degli organi dirigenti decisionali massimi. Crediamo infatti che non sia un caso che nel nostro ultimo Congresso nazionale la bozza di nuovo Statuto sia stata rigettata, poiché non rispondeva a nessuna delle esigenze qui indicate. Siamo perciò convinti che il percorso di redazione debba svilupparsi come detto. In caso contrario continueremo a riferirci a modalità superate e quindi improprie in un contesto profondamente cambiato, con il concreto rischio di vedere in pochissimo tempo l'ANMIG naufragare ed il patrimonio morale e materiale accumulato dai Padri andare disperso e perduto.

È nell'attività quotidiana che ANMIG si deve mettere in gioco, cercando di proporsi per progetti europei e nazionali, come, ad esempio: il censimento e la valorizzazione delle sedi storiche e degli archivi; il completamento del censimento delle Pietre della memoria; la produzione di documentari e libri, studi affidati a storici; istituzione di borse di studio e premi scolastici etc., per essere corpo vivo nella società e dialogare con le giovani generazioni, spesso ignare anche del recente passato.

Per parte nostra è da diversi anni che ci muoviamo su questa linea, dimostrando nel concreto, oltre ad una oculata gestione di tale patrimonio, anche e soprattutto come l'ANMIG possa affermarsi, o meglio confermarsi, come uno degli attori primi nel dialogo con i cittadini ed i giovani, per diffondere i nostri valori fondanti, attraverso l'impegno volontario di tanti Soci e Sostenitori, con l'apertura della sede e dei preziosi archivi, ordinati e conservati, e con numerose altre attività originali, sempre sviluppate con la più ampia collaborazione con enti e associazioni con comuni ideali, come, ad esempio: l'ANPI (abbiamo qui oggi il Presidente Lucio Ferrari), l'Accademia Militare di Modena, qui rappresentata dall'attivissimo Lgt. Giuseppe Porciatti, col quale collaboriamo da anni con grande soddisfazione, l'Istituto Storico di

Modena, oggi presente con Francesca Negri, ed il Centro Documentazione Donna, con la sua Presidente Vittorina Maestroni, che ci ospita oggi.

Il progetto "Archivi", che l'Istituto dei Beni Ambientali, Culturali e Naturali della Regione Emilia-Romagna ha finanziato all'ANMIG regionale, è un concreto riconoscimento della nostra attività e ha consentito di sistemare scientificamente già cinque archivi sezionali in regione e chiederemo il sostegno per altri cinque nel prossimo triennio.

La fiducia nella bontà e nell'efficacia di quanto stiamo facendo è confermata, ormai da quattro anni, dal contributo finanziario della Regione alle Sezioni emiliano-romagnole, per le attività svolte annualmente, sul finanziamento della L.R.3/2016 sulla "Memoria del 900". Il complesso lavoro di coordinamento che la Sezione di Modena svolge in proposito, è indispensabile corollario a tali riconoscimenti.

In regione i problemi non mancano: dal restauro e destinazione della sede di Piacenza, a quelle di Forlì e Reggio E., che necessitano di cure particolari, ai problemi organizzativi di altre Sezioni, che vorremmo cercare di mantenere attive. Su questo ci impegneremo, così come sul supporto alle Sezioni nelle loro attività, alle quali abbiamo volentieri offerto spazio di visibilità nel nostro Notiziario semestrale.

La nostra Sezione, durante quest'anno, è riuscita, nonostante tutto, a mantenere viva la propria attività, con diverse iniziative. Ricordiamo il successo della partecipazione al Festival Filosofia, nel pieno rispetto delle norme anti-pandemiche, con una mostra ed una presentazione pubblica in collaborazione con l'Istituto Ortopedico Rizzoli di Bologna, AMAR-costruire solidarietà, una ONLUS operativa in Siria per la produzione di protesi per adulti e bambini in quel difficilissimo scenario di guerra, e con il supporto dell'AUSL di Modena e della Sezione ANMIG di Parma. Ringraziamo i rappresentanti di questi enti ed associazioni, con i quali abbiamo aperto un bellissimo dialogo, che intendiamo mantenere attivo anche per il futuro, così come offriamo a tutte le Sezioni l'opportunità di esporre la mostra, che riteniamo di validità generale.

È in corso e si svolgerà a breve la partecipazione al Festival della Cultura Tecnica, organizzato dalla Regione, che vedrà l'apertura al pubblico della nostra sede in due giornate (11 e 25 novembre).

Il 4 novembre è prevista la intitolazione della Casa del Mutilato di Modena a Gina Borellini, nell'ambito della festa delle Forze Armate. Il Consiglio Direttivo ha assunto questa decisione per ricordare colei che è stata Presidente della Sezione di Modena per trent'anni tra il 1960 ed il 1990, con inesausta forza di volontà, nonostante le difficoltà, proseguendo nella sua poliedrica attività, che ne ha fatto una delle *Madri della Patria*: dal lavoro parlamentare, alla difesa dei valori delle donne e dei più deboli. Modena ha già ricordato questa sua illustre figlia con una stele nel Parco della Resistenza, come già hanno fatto i Comuni di S. Possidonio, con un monumento, e di Concordia, con la intitolazione della piazza principale, che avverrà tra qualche giorno.

Non avendo potuto continuare, causa lockdown, nell'alternanza scuola lavoro ed avendo rimandato al prossimo anno il Concorso Esploratori della Memoria, di cui è stato già emanato il bando regionale, curato dalle nostre efficientissime Maria Grazia Folloni e Roberta Cavani, abbiamo aperto un contatto con l'Università di Modena e Reggio Emilia, sia con l'istituzione di un premio per una tesi di laurea sui temi che

ci sono cari, sia sviluppando, assieme alla Sezione di S. Giovanni in Persiceto, un progetto di approfondimento sulle migliori modalità comunicative e collaborative, con un gruppo di studenti, coordinato dai docenti Francesco D'Onghia e Matteo Vignoli, che ringraziamo, e che ha portato a risultati interessanti ed assai positivi, che offriamo alla riflessione dell'intero consesso associativo e che verranno oggi qui presentati. È da notare che tutti gli incontri col gruppo degli studenti e dei Soci e Sostenitori che hanno partecipato si sono svolti in remoto, utilizzando i moderni mezzi informatici. Infine, proprio seguendo le indicazioni derivate da questo progetto, abbiamo prodotto in proprio, con grande impegno di Soci e Sostenitori, un documentario che è stato presentato al Festival Filosofia ed ora è visibile sul nostro sito web e su Facebook, assieme alla registrazione della presentazione della mostra, curata da Velis e Giuseppe Bursi, nostri eccellenti Sostenitori. Insomma, non ci siamo fermati ed il gruppo di Soci e Sostenitori, autodefinitosi ironicamente "incredibile masnada", continua... ad imperversare, con quel pizzico di lucida follia che ci contraddistingue. È su queste poche considerazioni, che offriamo al dibattito, che apriamo l'assemblea annuale, ripromettendoci di proseguire in questa inesausta attività anche il prossimo anno.

CIAO RINA

È mancata nel novembre scorso una delle figure più di spicco della Resistenza modenese e una cara Amica di ANMIG Modena: **Ibes Pioli**, che tutti conoscevano col nome di battaglia di **"Rina"**.

«Con Ibes Pioli, la partigiana 'Rina', ci lascia una donna che ha sempre lottato, assieme ad altre donne e al fianco degli uomini, per i valori della libertà e della Liberazione».

Con queste parole Gian Carlo Muzzarelli, Sindaco di Modena e il Presidente del Consiglio Comunale Fabio Poggi, hanno voluto ricordare Rina. Nella sua lunga vita, oltre ad adoperarsi come Staffetta partigiana durante la guerra in numerose e rischiose azioni, si è dedicata con entusiasmo alla difesa dei diritti delle donne ed a parlare instancabilmente ai giovani, come testimone, nella sua incrollabile fede nei valori di libertà e democrazia. Ci mancherà la sua nobile ed elegante figura nelle nostre attività, che sempre frequentava, apprezzando il lavoro svolto ed incoraggiandoci a proseguire. Ai familiari rinnoviamo i più sinceri sentimenti del nostro cordoglio.

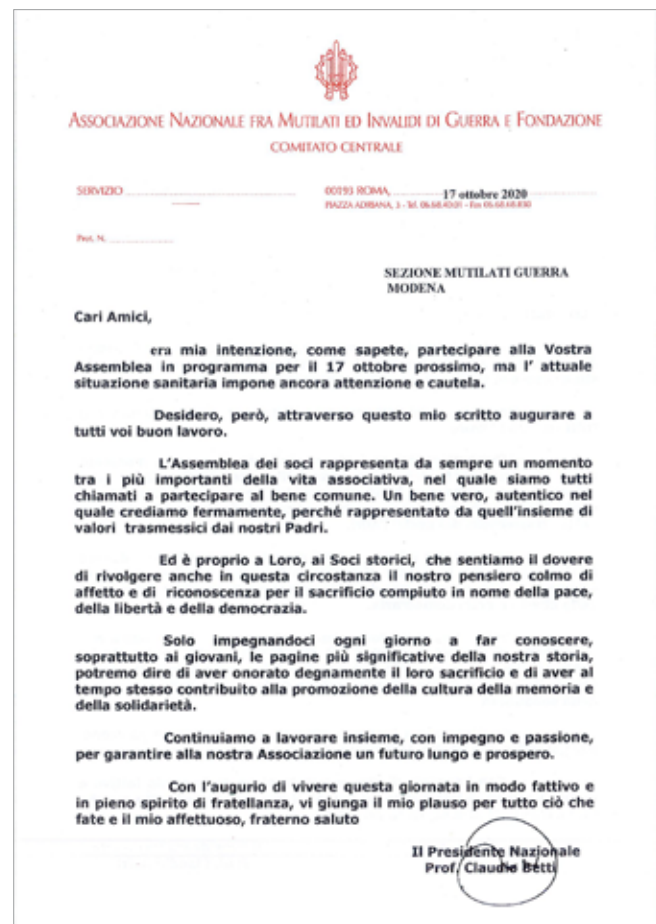


IBES PIOLI "RINA" (1926-2020)

INTERVENTI

DI SEGUITO RIPORTIAMO GLI INTERVENTI ALL'ASSEMBLEA

CLAUDIO BETTI PRESIDENTE NAZIONALE ANMIG



ROBERTA PINELLI ASSESSORA POLITICHE SOCIALI, ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE, AGENZIA CASA

Grazie dell'invito. Devo dire che questa occasione di venire a trovarvi è una delle più gradite per una come me, che ha una formazione da storica. Godermi la lezione magistrale della Prof.ssa Cavarra è stato un regalo veramente prezioso, anche perché il discorso relativo alla storia e alla memoria, mai come in questo periodo va tenuto presente.

Cito tra le cose che ANMIG fa e che conosco, le Pietre della memoria, un'espe-

rienza che conosco grazie alla bravissima prof.ssa Cavani. Mi hanno colpito, guardando il vostro sito e leggendo il vostro statuto, due annotazioni sulle pietre della memoria, forse perché di scuola ho sicuramente un'esperienza molto lunga. Da una parte la spinta verso un dialogo trans-generazionale, che è uno dei problemi che noi abbiamo oggi, pandemia a parte, che sembra avere resuscitato un pochino più di solidarietà; ma in generale viviamo in un mondo abbastanza individualista, che fino a tanti anni fa era quasi normale, adesso si fa molta più fatica.

L'altro aspetto che mi ha colpito molto è che voi vi siete posti, come obiettivo generale della vostra attività, di aiutare la conoscenza critica degli eventi storici della prima e Seconda Guerra mondiale e della guerra di Liberazione: perché dobbiamo conoscere criticamente, come dovrebbe essere la storia, non di parte. Diceva un filosofo greco, di cui non ricordo il nome, una frase che mi ha molto colpito: "Chi non ha memoria, perde il passato, non capisce il proprio presente, non costruisce il futuro". Me la sono sempre ricordata, perché è proprio così.

Ascoltando anche il discorso della prof.ssa Cavarra sulle pandemie, ho pensato che oggi puoi imparare tantissimo dalle esperienze del passato. È vero che la medicina era diversa, però la professoressa ha fatto notare che capitava in tutti i paesi, soprattutto nelle aggregazioni urbane, adesso non voglio soffermarmi sul perché, non ne sarei capace, ma sono veramente concetti importanti.

Un'altra cosa che mi ha colpito molto e che mi ha reso veramente felice venendo qua stamattina, è che ho dato un'occhiata al vostro statuto, che confesso non avevo mai letto, e ci sono parecchie cose che ci servono e che servono alla comunità modenese, che in questo momento cerco di rappresentare, e sono veramente concetti fondamentali che spesso ci dimentichiamo e ogni tanto vanno ricordati. L'orgoglio del dovere compiuto. Evidentemente per ANMIG, per i suoi associati, il dovere compiuto si riferisce ad un momento storico particolare, ma avere l'orgoglio del dovere compiuto non è un tema che oggi si possa abbandonare, perché in realtà dovremmo tutti sapere qual è il dovere compiuto (anche mettersi la mascherina, anche se ti scoccia, o stare a distanza anche se ti farebbe più piacere comportarti in modo diverso): essere consapevoli che quello è un dovere che va compiuto nel bene di tutti. Non possiamo dimenticare chi il proprio dovere lo ha fatto a livelli veramente molto più pesanti, anche personalmente, anche psicologicamente, per tutta la vita. E così anche per il sentimento di fratellanza e dell'amore per la libertà. Sentimento di fratellanza e amore per la libertà diciamo che ce n'è, esagero, fin troppa quando si parla di libertà personale, e spesso non si capisce che alla libertà personale c'è un limite di confine che è la libertà degli altri. Lo diceva anche Voltaire: "Ti lascio libero di dire quello che vuoi purché tu non venga a calpestare le mie idee". Dovremmo riprendere un po' il concetto di libertà, nel senso di libertà di un popolo che si è dato una propria costituzione democratica.

Pace, anche questo è un concetto di cui oggi parliamo pochissimo, perché siamo presi da altre cose. Se facciamo una breve carrellata della storia del mondo a questi giorni, noi abbiamo una quantità di guerre nascoste e di cui non si parla mai, e io penso alla Siria, come ha anche detto bene il dott., la guerra scoppiata da poco tra Azerbaigian e Armenia, le tensioni tra Russia e Ucraina, le tensioni in Bielorussia, che ancora non sono sfociate, ma ci sono e potrebbero sfociare in una guerra e via così.

Secondo me il ricordare che uno degli obiettivi, dei principi, che muovono l'ANMIG è anche la pace non è irrilevante. E mi ha colpito anche una cosa che nella vostra storia, l'associazione è nata nel 1917, avete seguito la storia del nostro paese, le varie vicende, ecc. Soltanto alla fine della guerra l'ANMIG si è costituita in un ente morale di diritto privato, ma non è mai stata scollegata dalla realtà in cui viveva (per citarne alcuni: comunicato verso la bomba H, sollecito alla pace nel Vietnam, fino agli ultimi che ho trovato contro gli attentati di Piazza della Loggia, attentato della stazione di Bologna, che non sono tanto lontani). Questo per dire che è un'Associazione che ha preso sul serio il discorso di essere dentro la vita della nazione.

Altra annotazione che mi ha colpito è l'unità morale dell'Europa. Credo che con la pandemia per la prima volta dopo anni di tensioni, discussione e tanti problemi, davanti al fatto che siamo colpiti più o meno tutti allo stesso modo, in modo molto pesante, abbiamo visto cosa potrebbe essere l'Europa davvero e non solo formalmente. Però bisogna lavorarci, perché gli anti europeisti non sono mica spariti dal nostro territorio.

Tre cose finali: Mi è piaciuto molto, e aveva ragione Cavour quando diceva: "Abbiamo fatto l'Italia, adesso dobbiamo fare gli italiani!". Ma a noi manca l'ultimo pezzetto, cioè la formazione dei cittadini, della coscienza civile, con la consapevolezza che ciascuno di noi dallo stato prende, ma che deve anche dare. Io sento sempre parlare di diritti, ma di doveri molto meno; è invece necessario rafforzare la coscienza civile e democratica e continuare a dare sostegno allo stato nato dalla Costituzione.

Per chiudere dovrei farvi due richieste: dato che la memoria è importante chiedo all'ANMIG di continuare a collaborare con le scuole, visto che è là che si dovrebbe formare, si spera, la coscienza civica dei ragazzi, di continuare a collaborare per mantenere viva la memoria e contemporaneamente continuare a coltivare un altro principio, un altro valore, che secondo me oggi, quando ce n'è più bisogno che mai, ma per l'individualismo di cui parlavo prima, mi sembra che sia un po' andato quasi nel dimenticatoio: il concetto di solidarietà.

Ritrovare il concetto di solidarietà di vicinato, in un momento di difficoltà così grande, sia economica che civile, proprio perché sappiamo di avere davanti questo periodo, il concetto della solidarietà, del darsi una mano è importante. Per chi crede in questi valori è indispensabile un impegno solidale, perché non vengano dimenticati e auspico che i giovani di oggi possano ricevere da noi questi insegnamenti. Alla società non ne servirebbero molti altri di valori.

Grazie davvero di avermi invitata: è stata una bellissima mattina.

PRIMO LGT. GIUSEPPE PORCIATTI ACCADEMIA MILITARE DI MODENA

Porgo a tutti i convenuti il saluto del Comandante dell'Accademia Militare, Generale di Brigata Rodolfo Sganga, che, a causa di impegni istituzionali, non è potuto essere oggi presente.

L'ANMIG è un'associazione che stimo tantissimo per i valori fondamentali che rappresenta, legati al mantenere sempre viva la memoria ed a condividerla con i giovani. Negli ultimi anni, il costante impegno, presenza e comunicazione dell'associazione nei confronti delle scuole del territorio, ha consentito alla stessa di diventare Tutor di alcuni progetti di "Alternanza Scuola-Lavoro", permettendo agli studenti di realizzare i seguenti progetti di ricerca storica dedicati alla memoria degli Ufficiali che hanno frequentato l'Accademia Militare:

- "Il Lapidario dell'Accademia Militare": trascrizione in digitale dei 5143 nomi riportati in 49 lapidi, ultimato nel 2018;
- "Le Medaglie d'Oro dell'Accademia Militare": ricerca e trascrizione delle motivazioni dei 504 Ufficiali decorati dalla Prima guerra d'Indipendenza alle missioni di pace.

Sono stati lavori di carattere storico, dove sono stati messi al centro i giovani, che saranno i prossimi "staffettisti" della Memoria del nostro Paese.

L'obiettivo dell'ANMIG e dell'Accademia Militare è quello di trovare nuovi giovani disposti a collaborare e ciò è indispensabile per continuare a mantenere sempre vivo nel tempo il ricordo.

Quindi, condivido totalmente i contenuti del discorso iniziale del Presidente Zavatti sugli obiettivi dell'associazione; in particolare, l'essere disposti a rinnovarsi, dalle note di linguaggio al sito web, alla presenza costante nelle scuole, operazioni necessarie a far sì che i giovani si appassionino alla storia e alla memoria.

È questa la strada maestra per l'ANMIG e per noi, al fine di non perdere la nostra storia, in un mondo che gira sempre più veloce.



LE MEDAGLIE D'ORO DELL'ACCADEMIA MILITARE DI MODENA



Il progetto di raccolta delle biografie e di tutte le notizie riguardanti gli ufficiali che hanno studiato all'Accademia Militare di Modena e che hanno meritato la Medaglia d'Oro al Valore Militare avviato nell'ambito dell'Alternanza Scuola Lavoro promosso da ANMIG Modena nell'anno scolastico 2018/19, prosegue grazie alla passione e dedizione del Primo Lgt Giuseppe Porciatti e vedrà la luce nei prossimi mesi.

Si tratta di un documentone unico e indispensabile, ricchissimo di notizie desunte da innumerevoli fonti bibliografiche, per ricordare l'eroismo di questi nostri connazionali, dimostrato nel corso dei due secoli di vita del prestigioso Istituto.

LUCIO FERRARI PRESIDENTE ANPI MODENA

Grazie dell'invito. Porto il saluto del Comitato Provinciale dell'ANPI e della nostra già Presidente Aude Pacchioni. Con voi condividiamo praticamente la missione e i valori, che sono quelli della pace, della libertà, della democrazia e come voi condividiamo molti impegni, che qui sono stati citati nella relazione del vostro Presidente Zavatti.



All'ANPI piangiamo anche noi i partigiani che purtroppo per problemi anagrafici se ne stanno andando e nei giorni scorsi abbiamo pianto la scomparsa della nostra presidente Nazionale, Carla Nespolo. Condividiamo anche l'impegno per la memoria. Noi stiamo partendo proprio in queste settimane con un progetto per le scuole: riordinare e rendere disponibile il nostro archivio storico.

Noi abbiamo circa 100 faldoni di documenti, che partono dal '44/'45 e fino agli anni '70.

Sono documenti estremamente importanti per ricostruire la nostra storia, un pezzo della storia modenese molto importante. Abbiamo costituito un gruppo di lavoro e la prossima settimana partiamo con questo lavoro, che richiederà un paio di anni, perché tanto è il materiale da catalogare: Il nostro obiettivo è quello proprio di renderlo disponibile alla consultazione, allo studio, all'approfondimento, perché questo è il compito, credo nostro, in questa fase nuova particolare, in cui la memoria tende ad affievolirsi e in cui viene a mancare anche il rispetto per la memoria della Resistenza, dell'Antifascismo, di coloro che comunque hanno dato la vita per il nostro Paese. E quindi è oltremodo importante sviluppare attività e iniziative, appunto, che facciano riemergere la memoria vera del nostro Paese, per comprendere a che punto siamo. Perché se non comprendiamo il passato non possiamo comprendere nemmeno la nostra storia. Siamo in un frangente stranamente complicato e difficile, in cui mi sento di dire che sarebbe necessario quello spirito forte, unitario che permise la ricostruzione del nostro paese dopo le rovine della Seconda Guerra mondiale.

Con queste poche parole vi lascio, vi ringrazio ancora e vi auguro un buon lavoro.

ALFREDO BIANCHI PRESIDENTE SEZIONE ANMIG RIMINI

Buongiorno, sono Alfredo Bianchi, Presidente ANMIG di Rimini. In sezione con il nostro Tesoriere Enzo Casadei, che fra l'altro ha 100 anni, ricordavano i soci che purtroppo vengono meno col passare del tempo e degli anni e vorremmo, anche a Rimini, continuare a portare avanti il nostro messaggio e attivare quelle sinergie, che a Modena siete riusciti ad attivare con altre associazioni, come ANPI, ma anche AMAR, che è un'associazione bellissima, per le protesi 3D in collaborazione con l'università. È un tipo di attività entusiasmante che richiede la collaborazione, secondo me, di più associazioni, di più realtà. Io sono convinto che l'ANMIG riuscirà in qualche modo a continuare a svolgere la sua attività e la forza ce la danno quelle persone come Enzo Casadei che era con me ieri in Sezione. Noi siamo disponibili a collaborare e ci siamo. Ringrazio di nuovo per l'invito e buon lavoro.

**JEAN BASSMAJII PRESIDENTE ASSOCIAZIONE AMAR - COSTRUIRE SOLIDARIETÀ**

AMAR è una piccola associazione che si è permessa di realizzare grandi progetti. Grazie ad ANMIG per l'occasione data ad AMAR di essere qui. ANMIG è la storia tecnologica che lavora per i mutilati. AMAR è l'evoluzione tecnologica che vuole arricchire ANMIG e scrivere insieme una nuova e storica pagina nel campo della solidarietà umana. La tragedia siriana ha prodotto 500.000 morti e 20.000 mutilati, oltre a milioni di sfollati e rifugiati. Un bel paese che ha dato tanto al mondo è stato ridotto in brandelli. AMAR ha voluto fare qualcosa per i mutilati siriani.

I nostri progetti:

Laboratorio 1 per arti artificiali a Damasco

AMAR ha terminato di installare, alla fine di luglio 2019, un laboratorio presso la Facoltà di Bioingegneria dell'Università di Damasco, dove, con le nostre borse di studio, lavorano sei laureandi in bioingegneria. Quest'anno si sono laureati tre di loro con eccellenza e continueranno a lavorare anche quest'anno. Il laboratorio ha la capacità, a regime, di produrre 500 arti all'anno, con l'uso delle stampanti 3D. Gli arti sono distribuiti gratuitamente e senza nessun tipo di discriminazione tra i riceventi. Durante il festival della Filosofia abbiamo proiettato un video sul lavoro del nostro laboratorio, che credo abbia ricevuto apprezzamenti.

Laboratorio 2 per Aleppo

AMAR ha progettato, scritto e deliberato un secondo laboratorio per protesi artificiali. Un progetto molto ambizioso e costoso. AMAR si augura di coinvolgere ANMIG e le altre associazioni per poterlo realizzare, possibilmente entro il 2021. Il rapporto che stiamo costruendo con ANMIG è un saldo rapporto di collaborazione seria, operativa e duratura nel tempo, perché la lunga e valorosa storia di ANMIG deve continuare e noi che siamo l'evoluzione della storia delle protesi, come ho detto, vogliamo scrivere insieme altre pagine nel campo della solidarietà e insieme saremo ancora più attivi per sensibilizzare le nuove generazioni contro ogni forma di violenza, di ingiustizia e di guerra, con la speranza che presto regni la pace tra i popoli.

Grazie della vostra ospitalità e considerazione.

**FRANCESCA NEGRI ISTITUTO STORICO DELLA RESISTENZA E DELLA STORIA CONTEMPORANEA**

Buongiorno a tutti. Sono qui in rappresentanza dell'Istituto Storico di Modena e porto naturalmente i saluti della nostra Presidente Daniela Lanzotti, della nostra Direttrice Metella Montanari. Ringrazio molto per averci invitato. Spero che riprenda presto la collaborazione che c'è sempre stata con ANMIG per i bei progetti che abbiamo fatto insieme rivolti alla scuola. Io mi occupo principalmente di didattica e con Roberta e Maria Grazia abbiamo sempre collaborato in armonia e in consonanza d'intenti per cercare di coinvolgere nei nostri progetti i giovani, cosa non sempre facile soprattutto con le generazioni dei giovanissimi, che hanno altri linguaggi, altre modalità e forme di rapportarsi alla memoria e alla storia. Sono sempre ammirata per la carica di entusiasmo



di Roberta e Maria Grazia e per il loro impegno costante nel ricercare strade nuove e originali per avvicinare i giovani a un patrimonio di memoria così ricco come quello di ANMIG, ma non sempre di facile approccio. Quindi per me questa è davvero una collaborazione preziosa; da loro ho imparato tante cose, mi hanno fornito suggerimenti, indicazioni, idee (e que-

sto è il bello della collaborazione, la condivisione e lo scambio) che abbiamo poi utilizzato proficuamente anche all'Istituto Storico. Insomma spero davvero che, pur in questa situazione sanitaria che ci pone tante limitazioni, si possa ricominciare a lavorare insieme e a trovare nuove e migliori soluzioni per affrontare questo momento di crisi. Grazie mille a tutti.

LECTIO MAGISTRALIS DELLE EPIDEMIE NELLA STORIA

PROF.SSA BERENICE CAVARRA, PROFESSORE ORDINARIO DI STORIA DELLA MEDICINA - DIPARTIMENTO DI SCIENZE BIOMEDICHE, METABOLICHE E NEUROSCIENZE - UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MODENA E REGGIO EMILIA

Dal Medioevo all'età Moderna, l'umanità si confrontò tragicamente con una serie di gravi patologie infettive che ebbero un impatto rilevante sulla società e sull'economia, determinando le sorti dei singoli e delle comunità.

L'urbanizzazione, la crescita degli scambi commerciali, i conflitti, contribuirono in maniera considerevole alla diffusione del contagio.

In particolare, la presenza di assembramenti umani e la prosimità fra persone ed animali, offrono le condizioni ideali per la circolazione degli agenti patogeni.

In epoca preistorica, gli insediamenti agricoli permisero, infatti, stili di vita stanziali, caratterizzati da una densità umana e da una promiscuità e condivisione degli spazi che non avevano riscontro presso i gruppi di cacciatori raccoglitori. Oltre ad una maggiore mobilità e ad una occupazione di spazi più vasti, i cacciatori raccoglitori, ad ogni spostamento, lasciavano dietro di sé i loro rifiuti, e, con essi, microbi e agenti patogeni, sempre presenti, invece, presso gli accampamenti dei contadini sedentari. Cibo, scarti, materiale biologico che potevano attrarre i roditori, serbatoi viventi di malattie trasmissibili all'uomo.

Lo sviluppo delle città acuì gli effetti della sedentarietà e la formazione di nuclei umani stanziali costretti entro perimetri ristretti favorì l'insorgenza di focolai epidemici.

Insediamenti e agglomerati urbani, dunque: ma il contagio si spostava anche grazie a strade e rotte commerciali, migrazioni e guerre.

Alcune delle grandi malattie infettive che hanno infierito sulle popolazioni europee, si sono manifestate con violenza, e sono state documentate, a partire dall'età precristiana: è il caso della lebbra, del tifo e della peste.

Di queste, la peste ha acquistato vigore durante il Medioevo. Altre, come la tubercolosi, la malaria, la sifilide, il vaiolo e il colera, hanno invece manifestato tutta la loro virulenza a partire soprattutto dall'età Moderna.

*

La peste, morte nera, 'mortifera pestilenza' (Boccaccio) è sinonimo, durante il tardo Medioevo, della morte di massa.

Nel periodo che va dal 1347 al 1351, il conta-



gio falciò un terzo della popolazione europea, mettendo a nudo fragilità sociali ed economiche. Nulla poté resistere: alla paura della fine e della contaminazione non vi fu argine, né religioso, né culturale o morale. Si abbandonavano i malati, fossero essi amici o familiari; i corpi delle vittime erano lasciati nelle strade; chi poteva cercava scampo nella fuga.

Il morbo si era spostato, aveva viaggiato lungo i percorsi battuti dagli uomini (la via della seta, dalla Cina, all'Asia centrale, alla Siria) e aveva fatto la sua comparsa nei porti del Mediterraneo per aggredire poi le popolose comunità dell'entroterra.

Si ritiene che i diffusori del bacillo furono i mongoli, popoli delle steppe.

Giunti, durante il XIII secolo, nei territori himalayani, ove la peste era probabilmente endemica si mossero con le loro mazzette, ricettacolo di roditori, verso la Mongolia e la Manciuria. Nel 1331 il contagio si era già diffuso in Cina e, da qui, si fece strada fino alla Crimea, ove esplose, nel 1347, tra le file dei tatarì guidati dal khan Djanisberg che assediavano la città di Caffa. Il notaio piacentino Gabriele de Mussis dona una vivida descrizione degli effetti della epidemia che decimò gli assediati. Legati i cadaveri dei compagni su catapulte, i tatarì li scagliarono oltre le mura per propagare il contagio nella città. Dalla Crimea, attraverso le rotte commerciali marittime, la peste si diffuse in Occidente: sempre nel 1347, esplose a Costantinopoli e quindi raggiunse quasi tutti i porti del Mediterraneo orientale. La Sicilia fu la prima regione dell'Europa occidentale ad essere colpita. Dall'isola, le navi che approdavano

nei porti dell'Adriatico e del Mediterraneo (Venezia, Pisa, Genova) veicolarono con rapidità il morbo che, subito, si fece strada nei territori dell'entroterra (Appennini, Lombardia). Da Trento, attraverso il Brennero, la Val Pusteria e il Passo Resia, la peste penetrò in Baviera. Alla fine del 1348, dalla Lombardia, colpì i territori del Ticino e la Svizzera. Dilagò egualmente in Francia, attraverso il porto di Marsiglia e si diffuse seguendo il corso del Rodano, verso nord; e a ovest, nella Linguadoca e a Montpellier.

Colpi, dunque, quasi tutta l'Europa compresa la Scandinavia, i Paesi Bassi e l'Inghilterra.



ROBERT SEYMOUR, CHOLERA "TRAMPLES THE VICTORS & THE VANQUISHED BOTH", 1831. ("CALPESTA SIA I VINCITORI CHE I VINTI")

*

Il contagio non risparmiò funzionari, medici, notai e professori, con evidenti ripercussioni sulla vita e l'amministrazione pubblica. Ma, coloro che sopravvissero, si dimostrarono spesso impotenti di fronte alla emergenza. Le teorie mediche tradizionali, comprensibilmente, non offrirono contributi rilevanti alla comprensione delle dinamiche di trasmissione del contagio, né, del resto, indicarono strategie terapeutiche efficaci. Le Facoltà di Medicina, in Italia come in Francia, presentarono studi sulla peste in cui si ipotizzavano le possibili cause del morbo: erano richiamati, in questo senso, gli effetti conseguenti a particolari congiunzioni astrali che provocavano, a loro volta, fenomeni tellurici. Terremoti, maremoti, esalazioni di vapori che offuscavano il sole e determinavano la putrefazione delle acque. Per le cure da somministrare ai malati, l'orientamento proveniva dal paradigma umorale che suggeriva nello squilibrio dei fluidi del corpo, causato da fattori esterni (acqua, aria, cibo), il meccanismo corruttivo che stava alla base dei sintomi pestilenziali. Alla fine, l'unica misura che valse a contrastare l'epidemia, fu l'isolamento dei malati, l'istituzione di cordoni sanitari e le sepolture di massa. Di fatto, il bacillo della peste fu isolato solo nel 1894, a Hong Kong durante una epidemia, dai batteriologi Kitasato Shibasaburo e Alexandre Yersin (*Yersinia pestis*). Sarà necessario attendere il decennio successivo per individuare nella pulce il vettore del bacillo dai roditori agli uomini.

*

La peste del 1347 colpì profondamente la coscienza dei contemporanei e lasciò traccia di sé, nelle cronache, nella letteratura e nell'arte. Evento terribile, catastrofe biologica dalle conseguenze devastanti, sconvolse gli equilibri sociali ed economici e definì nuove forme 'culturali' di inclusione ed esclusione. La ferocia di un morbo che mieteva vittime a migliaia, rese dunque fragili le comunità e contribuì a produrre un senso diffuso di minaccia imponderabile, al quale si reagì con spietatezza, evocando lo spettro della colpa. Guy de Chauliac, medico personale di Clemente VI, narra delle persecuzioni dirette contro gli ebrei, messi a morte come avvelenatori e responsabili della diffusione del contagio. Durante l'Autunno del Medioevo e il primo Rinascimento, il tema della morte ricorre spesso nelle manifestazioni artistiche e letterarie, trattato con 'ansia espressiva' e contrassegnato da digressioni escatologiche e moraleggianti. Chi contempli i *Trionfi della morte* del Camposanto di Pisa, di Palazzo Sclafani a Palermo o la *Danza Macabra* di Clusone, verrà colpito dal lugubre richiamo all'ultimo destino dell'uomo presente nei dipinti, così come dall'insistita e spietata raffigurazione di cadaveri e moribondi. Tale rimando alla fine della vita fisica dell'uomo ed alla miseria della sua natura, affonda le sue radici ben prima del Trecento ed è il portato di una lunga tradizione, retorica ed ascetica. Nondimeno, a partire dal XIV secolo, questa suggestione si rafforzò grazie all'influsso di correnti spirituali di grande richiamo a cui, probabilmente, si aggiunse l'impressione destata da eventi storici traumatici, atti a colpire l'immaginazione collettiva. La Morte, i morti parlano infatti all'uomo tardomedievale di una fine annunciata e prevedibile, che



MALATI DI PESTE, BIBBIA DI TOTTENBURG, 1411

catastrofi e malattie rendono più probabile ad ogni momento. Si è discusso molto e a lungo sul ruolo che la sensazione di minaccia biologica, suscitata dalle grandi epidemie che colpirono l'Europa nel corso del XIV e XV secolo, ebbe nella composizione dei *Trionfi della Morte* e delle *Danze Macabre* in Italia. Certo è che la grande peste del 1347 può avere fornito un riferimento alle raffigurazioni della Morte solo per quei dipinti posteriori a tale data. In questo senso, l'antedatazione dell'affresco del Camposanto di Pisa (1336-1342) e la sua diversa attribuzione, proposte da alcuni studiosi (Bellosi, Caleca), renderebbero indipendente il fenomeno artistico dalla congiuntura storica. La Peste Nera dovrebbe, dunque, essere inquadrata in una prospettiva storica più complessa, tenuto conto che epidemie e carestie si susseguirono, in Toscana ed in Italia, per tutto il Trecento in una sorta di 'andamento catastrofico'. Nondimeno, nel loro complesso, e indipendentemente dalla coerenza temporale dei singoli eventi rispetto a determinate manifestazioni artistiche, è plausibile che tali accadimenti possano avere suscitato quella 'paura psichica' evocatrice del macabro (Delumeau, Tenenti).

*

Sul finire del XV secolo la peste bubbonica non aveva abbandonato l'Europa e si preparava a ripresentarsi in due ondate violente nella prima metà del Seicento. In quel periodo, intorno al 1494, la sifilide si manifestò a Napoli, nell'esercito di Carlo VIII, diffondendosi ben presto oltre i confini della penisola. Era un flagello devastante: sessualmente trasmissibile, contagiosa, invalidante, spesso mortale, ripugnante per le sue manifestazioni cutanee. Caratterizzata da una morfologia clinica molto variabile, alla sua prima insorgenza la sifilide assunse manifestazioni eclatanti. Non così in seguito, ma la minore appariscenza dei sintomi esteriori ne accrebbe la pericolosità sociale. Il morbo deve il suo nome bucolico all'interesse che destò in un medico acuto e curioso. Girolamo Fracastoro (1478-1553) ne scrisse infatti in due trattati: nel poema *Syphilis sive morbus gallicus* (1530), al quale si deve l'introduzione del termine sifilide per denominare quello che per molto tempo fu conosciuto come 'morbo gallico'; e nel *De contagione et contagiosis morbis et curatione* (1546).

Fracastoro si adoperò a fornire una spiegazione sull'origine del contagio. Intuì dunque che quest'ultimo era provocato dalla trasmissione interumana di una patologia infettiva e, rifacendosi alle teorie atomiste di Lucrezio, ipotizzò che gli agenti contagiosi fossero da identificarsi nei cosiddetti *semina*, forme piccolissime di vita dotate della capacità di penetrare nell'organismo. A partire da questa considerazione, il medico elaborò una teoria sulle tre principali vie di trasmissione di queste particelle (per contatto diretto, indiretto, per contatto a distanza).

*

Se la peste proveniva da paesi al di fuori dell'Europa occidentale, il vaiolo, al contrario, esplose dall'interno, a partire da focolai endemici negli agglomerati urbani. Presente in Europa a partire dall'Alto Medioevo (VII sec. D. C.), il vaiolo si diffuse intorno all'XI e XII secolo. L'epidemia si ripresentava, in genere, ogni cinque o sei anni, con il ricostituirsi di una popolazione non immunizzata. Presto,



DANZA MACABRA, ORATORIO DEI DISCIPLINI, CLUSONE

infatti, si scoprì che la malattia conferiva una immunità stabile: questo aprì la strada alla messa a punto di una strategia preventiva. Ispirata ad un'antica pratica cinese, la variazione (inoculazione di siero umano) viene introdotta dalla Gran Bretagna nel 1721: essa si diffuse lentamente perché poco efficace e sicura. Abbandonata e ripresa, ad intervalli, non incontrò d'altra parte il favore del mondo scientifico. La strategia di prevenzione era destinata a mutare, favorevolmente, grazie al contributo del medico inglese Edward Jenner (1749-1823).

Attento osservatore, Jenner distinse tre forme di vaiolo: lo *small-pox*, che colpiva gli esseri umani; il *cow-pox*, che interessava i bovini e contagiava i mungitori; e un particolare tipo di vaiolo equino, il *grease*. Prendendo le mosse da questi studi, egli concepì una profilassi basata sulla inoculazione di siero vaccino. Dopo una serie di sperimentazioni, Jenner giunse a concludere che una inoculazione di *cow-pox* comportava la immunizzazione sicura ed efficace contro il vaiolo umano. Dopo tali risultati, la pratica della vaccinazione di *cow-pox* fu adottata con successo in Gran Bretagna e, infine, si diffuse in Europa e nel resto del mondo.

*

Nonostante i pochi ma indiscutibili progressi riscossi dalla medicina, le condizioni favorevoli alla diffusione delle epidemie rimasero pressoché immutate lungo tutto il corso dell'età Moderna. Ancora alla fine del '700, infatti, povertà e malnutrizione rappresentavano le cause principali dell'insorgenza delle malattie infettive. Né durante la Restaurazione le condizioni di vita cambiarono sensibilmente. Fra il 1815 e il 1817 si verificò una terribile epidemia di tifo petecchiale. Nelle campagne si diffondevano la malaria e la pellagra, favorite dall'estendersi delle risaie e della coltura maidica. Nelle città, di contro, in concomitanza con le nuove realtà sociali impostesi con l'avvento della rivoluzione industriale, si registrava il diffondersi della tubercolosi e di altre malattie dell'apparato respiratorio. Il bacillo del colera, scoperto da Koch nel 1882, in tale contesto, ebbe una diffusione rapidissima. Nei quartieri più degradati delle città la scarsità di igiene, il sovraffollamento e il cattivo stato dei canali che convogliavano le acque luride, determinarono l'esplosione del contagio.

A partire dal 1832, il colera dilagò a Londra e in altre città inglesi. Sempre nello stesso anno deflagrò a Parigi e, da qui, si propagò per tutta la Francia. Fu poi la volta del Belgio, dei Paesi Bassi, della Germania e della Spagna. In Italia, l'epidemia si presentò nel corso di sei ondate successive. Nella sola ondata del 1835/1837 mietè quasi 150.000 vittime. La batteriologia di fine Ottocento porterà nuove conoscenze sugli agenti patogeni responsabili delle malattie epidemiche ma nei primi decenni del secolo, quando il colera si diffuse in Europa, l'eziologia del contagio era ancora sconosciuta.

L'Académie des Sciences di Parigi, nel 1860, indisse un bando di concorso per chiarire sperimentalmente il problema della generazione spontanea da cui dipendeva strettamente la comprensione dei meccanismi di trasmissione delle patologie infettive. Tale teoria, legata al



TRIONFO DELLA MORTE, PALAZZO SCLAFANI, PALERMO

(1822-1895). Quest'ultimo sfidò Pouchet, aderendo entrambi al bando dell'Académie. Pasteur era convinto che il problema dell'origine e dell'azione dei 'germi' potesse essere risolto solo attraverso un metodo sperimentale rigoroso: di fatto 'in tutte le esperienze in cui si è creduto di riconoscere l'esistenza di generazioni spontanee...l'osservatore è rimasto vittima di illusioni o di cause di errore di cui non si è reso conto...'. Lo scienziato confermò la presenza di detti 'germi' nell'aria prelevata dalle strade, fornendone una descrizione precisa. E, il passo successivo, era chiarire quale fosse il loro grado di attività. Attraverso 'esperienze ben fatte', Pasteur giunse alla conclusione che l'unica condizione per la vita erano proprio questi microrganismi: nessuna causa nota od ignota poteva infatti giustificare la riproduzione (la trasmissione, la propagazione), se non un essere vivente. Anche l'inizio del XX secolo assistette ad un'altra, lunga ondata pandemica di colera (1902/1926) che, come è intuibile, si manifestò in vari focolai nei territori di guerra, durante il primo conflitto mondiale. Fra la fine del XIX secolo e per tutto il XX secolo, le malattie infettive e le epidemie furono infatti responsabili di un numero di vittime non inferiore a quello attribuibile alle conseguenze dirette dei grandi conflitti. Oltre al colera, l'influenza spagnola infierì sulla popolazione civile e sui militari impegnati nel Primo Conflitto Mondiale, producendo conseguenze non meno fatali di quelle determinate dalle devastazioni belliche.

Questa pandemia influenzale, dal 1918 al 1920, colpì quasi mezzo miliardo di persone provocando la morte di 50 milioni di individui, anche se una stima dei decessi è ancora approssimativa. Interessò prevalentemente i giovani adulti, senza patologie pregresse, mietendo, come si è detto, vittime fra i militari sul fronte di guerra, ma anche fra i civili in Europa e nel Nuovo Continente. La pandemia e i suoi devastanti effetti non trovarono, nelle fonti dell'epoca, lo stesso risalto riservato al conflitto ed alle sue conseguenze. Nondimeno, essa contribuì fortemente ad aggravare le condizioni di vita delle popolazioni e la capacità di resistenza di uomini impegnati in una guerra sanguinosa.



GIULIO MONTEVERDE, JENNER, 1878, GALLERIA DI ARTE MODERNA, GENOVA



TRIONFO DELLA MORTE, CAMPOSANTO MONUMENTALE, PISA, PARTICOLARE

GIULIANO ALBARANI

PRESIDENTE CONSORZIO FESTIVAL DELLA MEMORIA, MIRANDOLA

Vi faccio pervenire questo saluto dalla serata inaugurale del Memoria Festival 2020. È un saluto che vuole anche dare un contributo alla vostra assemblea, che attesta il radicamento di un'associazione che, non solo a Modena, svolge un lavoro fondamentale, diffusamente riconosciuto, a favore della memoria storica e a favore della formazione delle giovani generazioni.

Memoria Festival è un'esperienza che nasce nel 2016 in una città particolare, doppiamente particolare. Prima di tutto perché Mirandola è ovviamente la città simbolo, nella percezione e nell'immaginario di tutti coloro che vivono nel nostro territorio, del terremoto del 2012, ed è l'esempio di come una comunità provata e stressata da un evento naturale e inaspettato, ha barcollato, faticato, ma è riuscita a riprendersi sia sul punto di vista materiale sia dal punto di vista della coesione e della partecipazione comunitaria. Memoria Festival nasce nel 2016 proprio per sintetizzare e in qualche modo alimentare ulteriormente questa ripresa della vita sociale e della vita culturale.

Ha avuto un significato preciso, nella Mirandola di cinque anni fa, avviare un festival culturale, ha significato che, al di là della fondamentale ripresa delle attività imprenditoriali, dell'occupazione, delle attività commerciali del centro, ecc., c'era anche una necessità di socialità, di partecipazione e convivenza, e se vogliamo anche di convivialità intelligente, che poteva e può passare attraverso una rassegna come, appunto, è quella del Memoria Festival. Memoria Festival non sarebbe nato se non ci fosse stato l'apporto di tanti enti, come il Comune di Mirandola, la locale Fondazione Casa di Risparmio, la Banca San Felice, la Coldiretti, e il prezioso contributo della Casa Editrice Einaudi.

Mirandola è anche la città ideale per la realizzazione del Festival, a parte il terremoto, perché c'è un'onda lunga che viene dal passato, che viene dalla figura che incarna l'identità di Mirandola, stiamo parlando di Giovanni Pico, che ha una pertinenza stretta con il tema della memoria, è lì, da lui, che nasce la scintilla che determina la realizzazione del festival. Molto spesso la figura di Pico della Mirandola, che fa parte in qualche modo dell'immaginario della cultura popolare, è associata ad una capacità mnemonica straordinaria ma fine a sé stessa. La verità è che per Pico, come per tutti i grandi pensatori del suo tempo, la memoria è una cosa terribilmente seria. Nel senso che per loro colui che era capace di attivare dispositivi di memoria potenti, performativi, efficaci, era tutt'uno con il sapiente.

Ricordare voleva dire sapere. Per due motivi. Primo perché ricordare voleva dire avere una base sulla quale fare attecchire le nuove conoscenze, mentre senza un pregresso di conoscenze precedenti, quelle appunto garantite, preservate, dalla memoria, non sarebbe stato possibile conoscere cose nuove (quindi non era concepibile una dissociazione fra la memoria e quella che noi oggi definiremmo scienza). Poi c'è un'altra convinzione, negli uomini di quel tempo e



in Pico, cioè l'idea che ricordare, rimembrare, serva a definire la cose nella loro reale identità, perché la cose non si possono cogliere, comprendere nella loro "fotografia" presente, ma si possono apprendere, si possono capire profondamente solo se si conosce la loro storia lunga, solo se invece di un'istantanea presente hanno un album di immagini, cioè hanno un passato, hanno un percorso di cui noi conosciamo lo sviluppo.

Ecco allora che Memoria Festival si fa interprete, a partire dal 2016, e poi con le diverse

edizioni che si sono susseguite fino a questo 2020, di questa doppia suggestione, da una parte quella legata all'idea di cultura come opportunità di aggregazione o anche di rivitalizzazione di realtà duramente provate da un evento drammatico come il terremoto, e dall'altra parte l'idea della memoria come questione specifica sulla quale lavorare in quanto questione identitaria per Mirandola, questione cruciale per promuovere un'immagine del sapere, forse controcorrente o comunque non così popolare, che valorizza, sulla scorta di Pico, la profondità storica del sapere stesso e che associa il ricordare, l'avere un patrimonio di riserve mnemoniche, al conoscere, alla capacità/possibilità di far attecchire nuove conoscenze.

Arriviamo al 2020. Come tutte le cose di questo anno strano, che rimarrà, sembra un gioco di parole, nella nostra memoria, l'edizione del 2020 è un'edizione particolare, perché avrebbe dovuto svolgersi nel giugno 2020 ma come tutte le attività di carattere pubblico è stata inizialmente trasformata in un evento da remoto, animato da conversazioni e interventi da parte dei membri del nostro comitato scientifico, di cui fanno parte alcune delle figure più alte della cultura italiana.

Si è deciso di fare l'edizione dal vivo 2020 in un momento che appariva di maggiore sicurezza e anche di maggiore capacità di controllare il pubblico; quindi nei giorni dal 16 al 18 ottobre si fa l'evento in presenza nell'auditorium Rita Levi Montalcini, con tutte le precauzioni che si rendono necessarie in questo frangente.

Di cosa parla questo Memoria festival? Parla di un tema che era stato individuato ancora prima del Covid, "cambiare vita". Cambiare vita può sembrare una dicitura legata esclusivamente alle scelte esistenziali degli individui, in realtà il cambiare vita è un paradigma che nelle conversazioni di queste giornate viene declinato a trecentosessanta gradi su più versanti disciplinari, attraverso contributi che arrivano da esperti e da protagonisti della cultura e dello spettacolo del nostro paese, fra cui Giorgio Di Rita, che di fatto inaugura il festival. Immagino che molti di voi lo conoscano per le sue regie cine-



m
MEMORIA
Festival

matografiche, come nel caso de "L'uomo che verrà", incentrato sulla strage di Monte Sole.

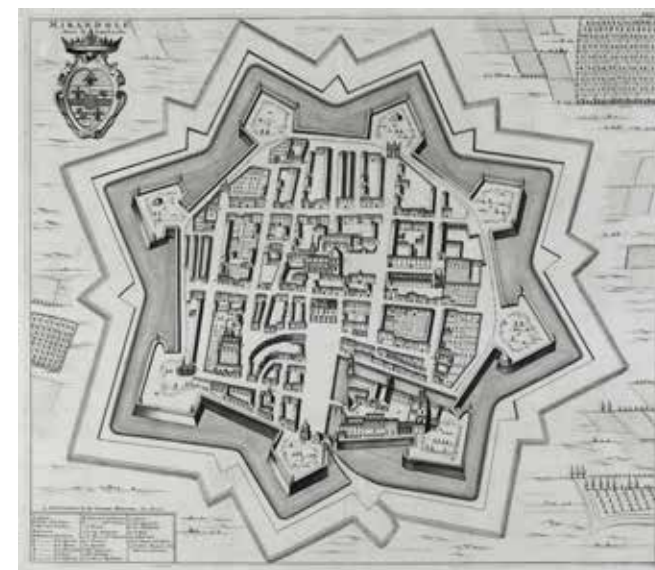
Cambiare vita dunque è un paradigma non solo di tipo psicologico ma che ha anche a che fare con la volontà, necessità, capacità dei soggetti, sia individuali, sia associati, di modificare il corso della loro esistenza. È chiaro che il tema tocca innanzitutto l'emergenza che oggi ci troviamo a vivere, ce lo diciamo tutti i giorni, che dobbiamo cambiare vita, ma non abbiamo ancora ben capito cosa stia accadendo. Siamo in un frangente in cui le nostre vite stanno comunque cambiando e dobbiamo essere capaci di mettere in atto dei comportamenti, delle culture di tipo adattativo e innovativo, nel futuro prossimo e anche remoto.

Tuttavia c'è anche un forte legame di questo "cambiare vita" con la memoria. Abbiamo fatto una riflessione, in sede di comitato scientifico, con la quale mi piace concludere questo messaggio e che in qualche modo metto a disposizione della vostra discussione. Cambiare vita si lega alla memoria perché ogni scelta digressiva e innovativa di vita, sia per i singoli individui sia per le grandi comunità (pensiamo alle grandi comunità politiche, agli aggregati partitici del '900, alle comunità nazionali, ecc.), si alimenta di scelte che si fanno in merito alla memoria, cambiare vita significa portarci dietro un qualche bagaglio, una qualche eredità, una qualche tradizione, decidere di preservarla per il "dopo", e allo stesso tempo decidere di sottoporre alla forza, a volte anche molto violenta, dell'oblio e della rimozione, altri aspetti, altre componenti.

Ogni cambiamento, ogni fase di mutamento, ogni crisi sia di carattere individuale sia di carattere collettivo, passa fisiologicamente attraverso un lavoro selettivo operato dalla memoria. Ricordare vuol dire anche, contemporaneamente, dimenticare, trascurare le cose che vanno commemorate rispetto ad altre da obliare: questo nei momenti di cambiamento pronunciato, che chiamiamo appunto "crisi", quando si cambia radicalmente vita, sia come individui sia come collettività, è particolarmente visibile.

Allora mi viene da dire che nella crisi che stiamo attraversando, e nel decidere che cosa portare in dote nel tempo che verrà dopo il Covid, dopo le fatiche e i travagli di questo tempo, il lavoro che fa ANMIG, il lavoro che portano avanti tutte le istituzioni preposte allo studio e alla conoscenza della storia del '900, del nostro territorio e del nostro paese, è molto importante. Perché io credo fortemente che sarà decisivo, per costruire forme nuove di vita e forme nuove di convivenza, portare in dotazione, nel bagaglio con cui affronteremo (e già stiamo affrontando) il viaggio verso il futuro, alcune grandi eredità di carattere valoriale e anche di carattere conoscitivo che ci derivano appunto dalla storia del ventesimo secolo, dalla storia delle guerre, dalla storia delle deportazioni, delle discriminazioni, e dalla storia delle diverse forme di opposizione alle dittature e alle manifestazioni di autoritarismo che ci sono state nel passato più o meno recente.

Penso che sia un tipo di patrimonio valoriale, delle frecce da portare nella faretra e da scoccare al momento giusto, per le quali il lavoro dell'ANMIG può essere importante e per certi aspetti, con la sua potenza testimoniale, decisivo. Buona prosecuzione di assemblea, e un saluto, che naturalmente non è solo personale ma che vi invio, calorosamente, a nome di tutto il Consorzio per il Memoria festival di Mirandola.



9 GENNAIO 1950, ECCIDIO DELLE FONDERIE RIUNITE DI MODENA

Il 9 gennaio 1950 a Modena la Polizia, per impedire l'occupazione delle Fonderie Riunite, durante uno sciopero, indetto dalla CGIL per il licenziamento di 500 operai, sparò sui manifestanti, uccidendone 6 e ferendone 200. Grazie al lavoro svolto durante l'Alternanza scuola lavoro 2016/17 da studenti del Liceo Muratori, il nostro sostenitore Velis Bursi ha prodotto un video con la testimonianza sui fatti del 9 gennaio 1950, tratta da una intervista di Ezio Bompani, Presidente onorario di ANMIG Modena, che ci ha lasciato, ma ancora ha potuto aiutarci nel ricordare il nostro passato. Il video è visibile sul canale youtube all'indirizzo: <https://youtu.be/mLeif-H4yb8>



PIETRE DELLA MEMORIA

MARIA GRAZIA FOLLONI, VICEPRESIDENTE ANMIG MODENA

Pietre della Memoria è un progetto nazionale dell'ANMIG che promuove lo studio e la conoscenza della storia contemporanea e intende tenere viva la memoria dei Caduti delle due guerre mondiali e della guerra di Liberazione, come dovere morale nei confronti di quanti hanno sacrificato la loro vita per la difesa della Patria, per il raggiungimento della democrazia e l'affermazione degli ideali di pace e fratellanza.

Il Progetto consiste nel censire, secondo un criterio codificato nella "scheda tipo", monumenti, lastre commemorative, lapidi, steli e cippi, "Pietre" che ricordano persone e fatti accaduti nelle singole comunità locali, nei due conflitti mondiali.

Il sito **pietredellamemoria.it**, ove vengono pubblicate le schede, viene costantemente aggiornato anche relativamente ad iniziative, eventi, scoperte, inerenti la storia del nostro paese.

Il sito è diventato un **grande archivio nazionale, un database di facilissima e immediata consultazione contenente** milioni di informazioni dettagliate e visive di luoghi, date, accadimenti, con l'elenco di **tutti i nomi scritti sulle Pietre della Memoria**, poste in ogni angolo del territorio italiano.

Il censimento delle "Pietre", organizzato per **Raccolte Regionali, è a disposizione oltre che dei familiari, dei discendenti, dei conoscenti dei Caduti**, anche delle associazioni combattentistiche, del mondo della scuola e della ricerca storica o di semplici cittadini curiosi e appassionati della storia.

Grazie alla collaborazione dell'Ufficio Storico V Reparto dello Stato Maggiore della Difesa, il censimento comprende anche "Pietre" presenti all'interno di strutture e aree patrimonio della Difesa, visibili nelle Raccolte: **Esercito, Marina, Aeronautica, Carabinieri, Guardia di Finanza**.

Il progetto si sta sviluppando anche con la **Raccolta Europa** nella quale confluiscono le "Pietre" poste a memoria di italiani caduti oltre i confini nazionali.

Infine, il potente motore di ricerca del sito permette di effettuare la **"Ricerca dell'eroe di famiglia"** che può essere sviluppata semplicemente con l'uso di un computer o di un o smartphone e della connessione in internet, anche da paesi lontani (ben **184** i paesi stranieri che hanno interagito con il sito. (Tabella 1).

Inoltre, l'inserimento nel sito **della google map**, ove si possono riconoscere le varie tipologie di "Pietre" censite (nella nostra regione **1788!**) ed accedere direttamente alle schede indicate, dà la possibilità di studiare degli **Itinerari della Memoria**, per es. relativi alla Prima o alla Seconda Guerra Mondiale, percorsi da proporre per un **turismo storico-didattico** che si sta diffondendo in particolare modo nella nostra regione.

Qualora invece le "Pietre" già censite siano associate ad un **QR-Code**, con l'utilizzo degli smartphone o dei tablet, è possibile il **collegamento al sito delle "Pietre"**, ottenendo il



reperimento immediato delle notizie relative al monumento, al cippo, alla lapide che si sta osservando.

IL CONCORSO ESPLORATORI DELLA MEMORIA

Le problematiche organizzative dovute alla pandemia hanno limitato lo svolgimento nell'a.s.2019-20 del concorso **«Esploratori della memoria»**, concorso associato al progetto e rivolto al mondo della scuola, (in

regione avevano aderito 14 istituti scolastici, (3 scuole secondarie di primo grado, 7 secondarie di secondo grado e 4 primarie).

Nel bando proposto e già lanciato nella nostra regione, si sono ampliati i termini riproponendolo come **biennale 2019-21**, come indicato dal coordinamento nazionale del progetto «Pietre della Memoria».

Si sottolinea che il concorso, prevedendo una **prima fase** di ricerca delle "Pietre" all'aperto ed una **seconda** di informatizzazione, tramite l'uso del computer, di quanto reperito (immagini fotografiche, ricerche storiche relative agli eventi ricordati dalle "stesse Pietre" ecc.), permette agli studenti di operare anche con **la didattica a distanza**, rendendo lo studio della storia locale svolta in tale modo, un'attività scolastica a rischio limitato.

Il concorso, come confermato da numerosi docenti e dirigenti scolastici, è uno strumento di **formazione storico-sociale** e permette l'apprendimento con **metodi di comunicazione moderni** e coinvolgenti, utilizzando linguaggi innovativi; si prefigura come sussidio didattico fruibile in modo immediato e gratuito per la **costruzione del collegamento tra le microstorie individuali dei Caduti ricordati nelle "Pietre", e la macro-storia del luogo e della nazione**.

Infatti:

- può essere sviluppato nelle scuole di ogni ordine e grado ed i ragazzi si attivano e diventano protagonisti e non fruitori passivi della ricerca;
- si prefigge elevati obiettivi etici e educativi: la trasmissione della memoria, la conservazione e la salvaguardia di monumenti, segnalati in modo preciso nella loro collocazione e censiti con ordine scientifico;
- attiva la capacità di osservazione, di lavoro in gruppo, di ricerca storica e bibliografica;
- si è dimostrato essere una metodologia didattica efficace, oltre che innovativa, nel favorire, con pluralità di linguaggi, i processi di apprendimento anche da parte di alunni con bisogni educativi speciali, (studenti dei Laboratori H di alcune scuole partecipanti al concorso, guidati dai loro insegnanti, hanno ottenuto il massimo dei premi, per gli eccellenti risultati relativi al censimento delle "Pietre" site nei loro territori;
- facilita l'inclusione di ragazzi stranieri o nati da genitori stranieri, che non solo si avvicinano alla storia del territorio che oggi li ospita, ma che, guidati dai loro insegnanti, possono approfondire lo studio comparato delle vicende



storiche accadute nei paesi di origine;

- favorisce la **costruzione di reti**, ovvero la collaborazione tra enti e associazioni d'interesse, nella progettazione di eventi comuni nei propri territori.

PREMIAZIONE

A conclusione del Concorso, una **Commissione giudicatrice** costituita da rappresentanti dell'U.S.R., da storici e da soci ANMIG, stila una graduatoria oggettiva secondo i punteggi stabiliti a livello nazionale e pubblicati nel bando.

Vengono attribuiti premi in denaro e uno **stendardo** alla scuola a ricordo e come riconoscimento per l'impegno profuso nella realizzazione del progetto, mentre ad ogni studente e ad ogni Docente o Dirigente Scolastico, viene assegnato un **diploma** nominale di **Esploratore della Memoria**.

RICONOSCIMENTI NAZIONALI

Il concorso «Esploratori della Memoria» ha ottenuto nelle varie edizioni, **la Medaglia di Rappresentanza del Presidente della Repubblica**, (sia da Giorgio Napolitano che da Sergio Mattarella).

SVILUPPO DEL CONCORSO

Oltre a quanto previsto dal Bando di concorso, ulteriori campi di ricerca e approfondimenti storici sono stati suggeriti dalle scuole negli anni: produzione di nuove tipologie di elaborati, cortometraggi, cartoni animati ecc. e anche:

- **Nuovi luoghi della Memoria** – Individuazione e studi di approfondimento di luoghi della Memoria **dimenticati o non valorizzati**. Renderli visibili con l'apposizione di «Pietre della Memoria» e inserirli nel censimento.
- **Conservazione dei monumenti** – **Azioni di sensibilizzazione** sulla cura dei monumenti. Segnalazioni di situazioni di degrado dei monumenti e delle aree che li ospitano; sollecitazione di piccoli interventi di pulizia da parte delle comunità locali. Segnalazioni alle autorità competenti su necessità di restauro di monumenti.
- E in particolare rivolte **alle scuole Primarie e Secondarie di I grado** il tema **"I monumenti raccontano"** – Ricostruzione della storia di un monumento già censito, anche in parte su base fantasiosa, con disegni, racconti, poesie ecc.

I NUMERI DEL CONCORSO

Nelle tabelle seguenti si riportano i numeri del progetto «Pietre della memoria» sia a livello nazionale (Tabella 1) che regionale (Tabella 2).

Tabella 1. Dati nazionali		
CENSIMENTO NAZIONALE	in sospeso	al 30/08/2020
MONUMENTI CENSITI	622 (bozze)	11.670 RER 1.788 pari al 15%
PRODUZIONI MULTIMEDIALI, VIDEO - INTERVISTE	-	851 (altri da inserire)
ISTITUTI SCOLASTICI	-	STENDARDI consegnati 895
ESPLORATORI DELLA MEMORIA	-	DIPLOMI CONSEGNATI 26.938

Tabella 1. Dati nazionali		
CENSIMENTO NAZIONALE	in sospeso	al 30/08/2020
MONUMENTI CENSITI	622 (bozze)	11.670 RER 1.788 pari al 15%
PRODUZIONI MULTIMEDIALI, VIDEO - INTERVISTE	-	851 (altri da inserire)
ISTITUTI SCOLASTICI	-	STENDARDI consegnati 895
ESPLORATORI DELLA MEMORIA	-	DIPLOMI CONSEGNATI 26.938

VISIBILITÀ DEL SITO: pietredellamemoria.it	
SESSIONI DI VISITA NAZIONI	776.525
	184 (in 10: più di 1.000 utenti; es. USA 6.974)
VISITE MEDIE GIORNALIERE	510
UTENTI	608.318
PAGINE VISITATE	1.813.922

Tabella 2. Dati Regione Emilia-Romagna			
CENSIMENTO REGIONE EMILIA-ROMAGNA	2013-2016	2017-2020	TOTALE
ISTITUTI SCOLASTICI	64	48	112
ESPLORATORI DELLA MEMORIA	2.459	1.331	3.790
MONUMENTI	1.292	496	1.788 visibili sul sito
VIDEO-PRODUZIONI	27	37	64
VIDEO E VIDEO-INTERVISTE	54	52	106
AUDIO-INTERVISTE	8	3	11
DOCUMENTI ORIGINALI	282	51	333

CORSI DI FORMAZIONE SULLA SICUREZZA SUL LAVORO E ATTESTATO PER ALIMENTARISTI (O.S.A.)

Si informa che, per favorire l'avvio al lavoro, i giovani soci e i sostenitori ANMIG regolarmente iscritti alla sezione di Modena, possono partecipare:

- ai corsi di **Formazione obbligatori in ambito di sicurezza sul lavoro**, a norma del D.Lgs 81/2008 (in particolare: Corso Lavoratori, Addetto Antiincendio e Addetto al Primo Soccorso, rischio basso) al solo costo di copertura delle spese di registrazione per il rilascio dell'Attestato (€ 10).
- Ai corsi di **Aggiornamento e Prima Formazione per Alimentaristi** (OSA), validi per il rilascio dell'Attestato relativo, (gratuito). (Ente formatore: Dott.ssa Folloni Maria Grazia Accredited AULS Modena del 04/06/2019 P.G./AUSL n. 46772/19)

Data e ora dei corsi devono essere concordati con le docenti Dott.ssa Maria Grazia Folloni, vicepresidente della sez. ANMIG di Modena e dott.ssa Elisa Colombini sostenitrice ANMIG e responsabile di CONFIMPRESA – Modena.

I corsi sono organizzati in modalità webinar a causa della pandemia in atto.

Per informazioni scrivere a:

dott.ssafollonimg@gmail.com

o telefonare al **059 22 26 93** (orario di ufficio).

ANMIG E UNIMORE: I FRUTTI DELLA COLLABORAZIONE

SEI MESI DOPO LA FINE DEL PROGETTO TRA ANMIG E UNIMORE SULL'INNOVAZIONE DELLA COMUNICAZIONE, L'INCONTRO IN OCCASIONE DELL'ASSEMBLEA PROVINCIALE DELLA SEZIONE ANMIG DI MODENA HA PERMESSO DI CONFRONTARSI SU CIÒ CHE È STATO REALIZZATO. A CURA DI GIULIA CHIAVIERI

Lo scorso sabato 17 ottobre si è svolta l'Assemblea Provinciale ANMIG 2020. La Casa delle Donne ha accolto personalità di rilievo nella vita dell'Associazione, tra cui esponenti delle Autorità e delle altre Sezioni ANMIG. Tra gli invitati, anche tre studenti dell'Università di Modena e Reggio Emilia, a rappresentare il gruppo di nove ragazzi che ha collaborato con ANMIG per il progetto di rinnovamento chiamato "ANMIG CHALLENGE": Luca Carbonieri, Antonio Cardace e Giulia Chiavieri, iscritti al Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria Gestionale (con loro hanno collaborato al progetto anche: Valerio Brillanti, Alice Ceretti, Hajare Choukhti, Matteo Davoli, Luca Maletti e Matteo Traforini). Sotto la direzione dei proff. Matteo Vignoli e Francesco D'Onghia il gruppo ha lavorato tra marzo e giugno 2020, adattandosi a nuovi strumenti e superando le distanze. Non è stato facile creare un nuovo paradigma su misura, ma si è rivelato necessario adattare le modalità per mantenere vivi i valori dell'Associazione e permettere la loro diffusione nel futuro. Un buon progetto di innovazione non può nascere senza delle ottime fondamenta. Il percorso è perciò iniziato dall'ascolto delle persone: attraverso un questionario sono state coinvolte quasi 700 persone domiciliate in Emilia Romagna al fine di comprendere i loro bisogni e preferenze; sono state intervistate singolarmente più di 20 persone differenti tra membri dell'Associazione, professori universitari, rappresentanti delle istituzioni, altre associazioni, studenti e cittadini; in totale, sono state necessarie più di 400 ore da parte dei ragazzi per portare il lavoro a termine, quasi il doppio di quelle previste rispetto al programma dell'esame in cui il progetto era inserito.

Quello che è emerso da questa importante fase iniziale è un quadro ben preciso: la Storia risulta distante alle generazioni che non la hanno vissuta in prima persona. L'obiettivo che gli studenti si sono posti è perciò stato la progettazione di un nuovo modo di vivere la Storia, più interattivo ed esperienziale, cercando di riassumere tutto in un singolo quesito: «Come possiamo aumentare l'attrattività di ANMIG agli occhi dei soci e del resto del pubblico?»

La soluzione proposta alla fine del progetto è stata comunicata con minuzia di dettagli nel Notiziario n.2 dell'anno 2020.



Le componenti della soluzione sono state organizzate per essere interdipendenti, ma per ragioni tecniche è stato necessario dare loro un ordine. Di seguito è riportata la Roadmap, o "piano di viaggio", ossia la sequenza temporale con cui è stato consigliato di avviare le attività; attraverso questa, i risultati non sono tardati a presentarsi.



COMUNICAZIONE

Il tema della comunicazione tocca da vicino sia l'interno dell'Associazione, cioè i soci, sia l'esterno, cioè i potenziali interessati. Sono stati evidenziati tra bisogni principali: il primo è espresso dall'Associazione stessa, che vuole migliorare la sua immagine agli occhi del pubblico; il secondo, espresso da diversi soci, è quello di essere informati periodicamente sulle attività che si stanno facendo; il terzo, espresso dal pubblico di potenziali interessati ad ANMIG, è quello di trovare una Associazione attiva e attraente per coltivare i propri interessi. È evidente come gli sforzi compiuti dai soci attivi di ANMIG rischiano di non venire compresi se non sono comunicati adeguatamente: i canali di comunicazione devono essere adatti a informare il target, senza chiedere a questi di adattarsi a modalità scelte a priori.

Per dare supporto a questo argomento complesso, tra il materiale consegnato dagli studenti all'Associazione è presente un manuale di comunicazione redatto apposta per ANMIG. Al suo interno, una parentesi la meritano il sito web e la pagina Facebook, strumenti che servono a dare valore



all'Associazione agli occhi di chi non è socio ma anche come motivo di orgoglio per i soci stessi.

Le modifiche erano già state avviate durante il progetto assieme a Valerio Folloni, ed è da riconoscere l'impegno nel mantenerlo aggiornato. La pagina Facebook, prima poco considerata, ora viene aggiornata periodicamente con contenuti nuovi dimostrando che l'Associazione è attiva e interessata a coinvolgere il pubblico. Il canale YouTube è spesso stato trascurato in passato ma ora mette a disposizione contenuti interessanti per chiunque voglia cominciare ad avvicinarsi al mondo di ANMIG. È una bellissima soddisfazione vedere che i consigli e le linee guida proposte da noi studenti sono state applicate con entusiasmo.

CSV E MEMO

I punti due e tre della roadmap sono focalizzati alla collaborazione con i volontari e con le scuole: lo scopo è sempre quello di formare una rete attorno ad ANMIG che riduca la distanza tra i valori dell'Associazione e i cittadini.

La collaborazione con i volontari permette di sostenere i soci nella realizzazione delle attività e di trovare le coperture necessarie per implementare le nuove iniziative, inoltre attraverso l'affiancamento e la formazione dei volontari si possono avere più persone in grado di svolgere le attività e quindi garantirne la continuità. È stato individuato il Centro di Servizio per il Volontariato di Modena (CSV) come il mezzo attraverso cui ricercare questi collaboratori.

Il Multicentro Educativo Modena Sergio Neri (MEMO) è una piattaforma digitale messa a disposizione dal Comune di Modena che permette alle associazioni di creare degli itinerari didattici personalizzati a cui scuole e insegnanti possono facilmente aderire. Questo permette di rispondere a tre bisogni: stimolare l'apprendimento attraverso nuovi metodi di raccontare la storia, attraverso una didattica improntata al gioco e alla creatività; instaurare un rapporto costante con le scuole evitando la collaborazione solo per conoscenze interpersonali, come accadeva in precedenza; entrare efficacemente nel mondo dell'istruzione e farsi conoscere da un target giovanile e di conseguenza anche dai loro genitori e parenti. Con il supporto di Roberta Cavani sono stati realizzati due itinerari da proporre da proporre alle scuole primarie di primo e secondo grado, dedicati alle vite di Gina Borellini e Francesco Baracca.

Prevedibilmente, questi due progetti hanno risentito delle complicazioni che hanno colpito tutti gli operatori della Cultura italiana. Tuttavia, non si affievolisce la fiducia nel fatto che nei prossimi anni i piani creati siano facilmente modulabili per incontrare gli studenti, i ragazzi, gli insegnanti e tutta la comunità.

LA FINE DI UN PROGETTO, L'INIZIO DI MOLTI ALTRI

Apro quest'ultima sezione in prima persona, come Giulia oltre che come rappresentante del team di studenti UniMoRe, per concludere con come questo progetto mi ha fatto crescere sia come studentessa che persona.

La challenge proposta da ANMIG è stata tanto ampia quanto complessa: ciò che mi rende più soddisfatta è l'aver imparato tutto mettendomi in gioco su un caso reale e non semplificato per scopi didattici. A causa di questa "terapia d'urto" causata dal lockdown ho superato lo scetticismo che nutrivo nei confronti del lavoro a distanza; sono rimasta

positivamente impressionata dall'atteggiamento dei soci e collaboratori di ANMIG e ho fatto tesoro dei suggerimenti dei professori. L'esperienza che ho accumulato toccando in prima persona questa sfida mi ha insegnato molte cose che difficilmente avrei imparato altrimenti: guardandomi indietro vedo di aver compreso molte cose molto più velocemente rispetto ai precedenti anni di università. Questo è il tesoro che porterò con me nella mia vita lavorativa e personale.

Per noi studenti il progetto si è concluso nel migliore dei modi, per ANMIG la strada si è appena aperta. Siamo felici di aver collaborato con voi e di aver ricevuto così tanto supporto, perciò rinnovo a nome dei miei colleghi i ringraziamenti al gruppo di soci, collaboratori e sostenitori di ANMIG che ha partecipato con entusiasmo a questa sfida e che hanno reso possibile il raggiungimento dei risultati menzionati: Miria Bosi, Velis Bursi, Giuseppe Bursi, Roberta Cavani, Franca Ferrari, Maria Grazia Folloni, Raffaella Mantovani, Angela Ricci, Milva Zanasi e Adriano Zavatti. Di nuovo, grazie.



LUCA CARBONIERI, ANTONIO CARDACE, GIULIA CHIAVIERI

ANMIG MODENA E LA COMUNICAZIONE

Cartesio diceva: "Cogito ergo sum", penso, dunque sono. Oggigiorno questo famoso motto potrebbe essere modificato in: "Comunico (chi sono, che cosa faccio, che cosa penso) dunque sono": esistiamo se comunichiamo. Viviamo nella civiltà della comunicazione, che tuttavia non può esentarci dall'esercizio del pensiero e dall'azione.

ANMIG Modena è presente nella rete, attraverso il proprio sito web (anmigmodena.it) e la pagina facebook (Anmig e Fondazione sezione di Modena), che alcuni volenterosi Soci e Sostenitori tengono aggiornati, informando sulle attività in programma, rivolte al grande pubblico e soprattutto ai giovani, per conservare e diffondere la memoria delle tragiche vicende del 900, nel rispetto dei valori fondanti.

Un affiatatissimo gruppo, sempre pronto ad affrontare nuove sfide, in amicizia ed allegria, ciascuno proveniente dalle più diverse esperienze, auto-definitosi: "incredibile masnada".

Velis Bursi, sostenitore di ANMIG Modena, al quale sono affidati costantemente i reportage fotografici e multimediali delle attività svolte dalla Sezione, ha recentemente ottenuto un ben meritato e prestigioso riconoscimento pubblico, che premia gli eccellenti livelli qualitativi raggiunti nel suo appassionato impegno artistico. Infatti la sua foto: "**Siesta!**", (qui riprodotta per gentile concessione dell'Autore) è stata scelta dal Consorzio Castelvetro di Modena V.I.T.A. per essere inserita nel calendario 2021, che raccoglie i dodici migliori scatti presentati al 1° Photo Contest #mycastelvetro.

Complimenti a Velis da tutto il Consiglio Direttivo, che si onora di annoverarlo tra i suoi migliori collaboratori!



MIRIA BOSI E RAFFAELLA MANTOVANI,
LE ATTIVISSIME
COLLABORATRICI



VALERIO FOLLONI,
GIOVANE SOCIO,
GESTISCE CON CURA
IL SITO WEB

ROBERTA CAVANI, COMPONENTE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO, È L'INSTANCABILE PROMOTRICE E L'ANIMATRICE DI TANTI PROGETTI. CON LA SUA ESPERIENZA, FANTASIA E PASSIONE SA DIALOGARE COI GIOVANI, ANCHE ATTRAVERSO I MODERNI MEZZI DI COMUNICAZIONE MULTIMEDIALE. A LEI SI DEVE IL COSTANTE AGGIORNAMENTO DELLA PAGINA FACEBOOK



GIUSEPPE BURSI,
SOSTENITORE
ATTIVO IN TUTTE
LE OCCASIONI



LORIS GIUSTI,
VALIDO E
SEMPRE
DISPONIBILE
ALFIERE



MARIA GRAZIA FOLLONI,
VICE PRESIDENTE,
ATTENTA
PROMOTRICE DI
TANTI PROGETTI



ADRIANO ZAVATTI,
PRESIDENTE, CURATORE DEL
NOTIZIARIO



ANGELA RICCHI,
SEVERO
CONTROLLATORE
DELLE SPESE



MILVA ZANASI,
"THE VOICE"



ENOLA SITTA, UN
TOCCO DI POESIA



VIRGINIA NATALI E FRANCA FERRARI, UN
AIUTO COSTANTE
IN TANTE
OCCASIONI



GIANNI GHELFI,
RIGOROSO ECONOMO

UN PREMIO DI LAUREA PROMOSSO DA ANMIG MODENA PRESSO L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MODENA E REGGIO EMILIA

PUBBLICHIAMO QUI DI SEGUITO UN ESTRATTO DEL BANDO PER UN PREMIO DI LAUREA EMANATO DAL MAGNIFICO RETTORE DELL'UNIVERSITÀ DI MODENA E REGGIO EMILIA, PROMOSSO E FINANZIATO DA ANMIG MODENA, CHE CORONA COSÌ L'INTERO ARCO DEL RAPPORTO PRIVILEGIATO CHE L'ASSOCIAZIONE HA AVVIATO DA ANNI CON IL MONDO DELLA SCUOLA. I TEMI SCELTI RACCHIUDONO L'INTERA PANORAMICA DELLA STORIA DELL'ASSOCIAZIONE E L'OBIETTIVO PRIMARIO DI CONSERVAZIONE E DIFFUSIONE DELLA MEMORIA, CHE SI È DATA NELLA PROPRIA ATTIVITÀ.

(omissis)

Art. 2

L'Associazione ANMIG finanzia la 1ª edizione del premio di laurea dell'importo di 1.000 Euro (mille Euro) in favore di uno studente laureato che abbia prodotto una brillante tesi di laurea su tematiche inerenti:

- la storia dell'Associazione con particolare attenzione al patrimonio documentario conservato non solo presso l'Istituto, ma anche presso altri archivi storici cittadini (Archivio di Stato di Modena, Archivio storico del Comune di Modena, Archivio della Cassa di Risparmio di Modena, ecc.);
- la storia artistica e architettonica dell'edificio che ospita l'Associazione modenese, anche in relazione al patrimonio monumentale ed edilizio riconducibile all'Associazione su scala nazionale;
- il ruolo svolto dall'Associazione all'interno della storia cittadina di Modena, in relazione alle tematiche sociali, politiche, economiche e socio-sanitarie;
- tesi in ambito medico/clinico, con riferimento alle disabilità ed alle mutilazioni conseguenti a fatti bellici.

Art. 3

Possono concorrere all'assegnazione del premio i laureati che abbiano conseguito la laurea magistrale biennale o laurea magistrale a ciclo unico, su tematiche di cui all'art. 2, nel periodo: 1 luglio 2020 e non oltre il 31 dicembre 2020, presso Unimore - Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, con una votazione finale non inferiore a 108/110.

Art. 4

La domanda di partecipazione al premio di laurea, redatta in carta semplice, secondo lo schema esemplificativo di cui all'allegato n. 1, potrà essere:

- presentata direttamente alla Direzione Servizi Studenti – Ufficio Benefici, via Università 4 – 41121 Modena previo appuntamento da concordare: servizi.studenti@unimore.it;
- oppure
- spedita a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento oppure posta celere con avviso di ricevimento indirizzata al Magnifico Rettore, via Università 4 - 41121 Modena, con esclusione di qualsiasi altro mezzo;
- oppure
- inviata con posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo: servizi.studenti@pec.unimore.it.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI MODENA E REGGIO EMILIA



Scadenza: ore 15.30 del giorno 13/01/2021. Non verranno prese in considerazione domande pervenute dopo il suddetto termine. In particolare, non farà fede la data del timbro dell'ufficio postale accettante.

Alla domanda di partecipazione dovrà essere allegata la seguente documentazione:

1. autocertificazione/dichiarazione sostitutiva di certificazione di laurea con esami;
2. tesi di laurea triennale, magistrale o a ciclo unico su supporto digitale (cd);
3. una descrizione riassuntiva della tesi stessa (massimo 5.000 battute);
4. liberatoria all'utilizzo dei dati.

Art. 5

L'esame delle domande per l'attribuzione del premio di laurea è deferito ad un Comitato Scientifico composto da:

- Magnifico Rettore o suo delegato;
- Direttore del Dipartimento di Studi Linguistici e Culturali o suo delegato;
- Rappresentante di ANMIG.

L'aggiudicazione del premio avverrà sulla base della valutazione degli elaborati di tesi presentati dai candidati. In caso di parità si farà riferimento al "curriculum studiorum". Il giudizio del comitato scientifico è inappellabile.

Art. 6

Il premio di laurea è compatibile con altre borse, premi o assegni di studio, ivi comprese le borse di studio erogate dall'Azienda Regionale per il diritto agli studi superiori dell'Emilia Romagna (ErGo).

(omissis)

MACCHINE DI PACE: DALLA PROTESI FISSA ALLA BIONICA

RISPOSTE DI IERI E DI OGGI ALLE MUTILAZIONI DI GUERRA

UNA MOSTRA A CURA DI: ASS. NAZ. MUTILATI ED INVALIDI DI GUERRA – SEZIONE DI MODENA.
IN COLLABORAZIONE CON: ANMIG PARMA, AMAR-COSTRUIRE SOLIDARIETÀ, ISTITUTO ORTOPEDICO RIZZOLI
E AUSL MODENA

Nonostante le difficoltà del periodo pandemico, ANMIG Modena ha voluto partecipare, per il secondo anno, al Festival Filosofia, un evento ormai divenuto un appuntamento fisso nel panorama culturale italiano e che ha sempre richiamato migliaia di visitatori, ad ascoltare le riflessioni dei più importanti pensatori ed intellettuali italiani ed europei su temi di assoluta attualità.

Quest'anno il tema scelto dal Festival è stato MACCHINE, ossia l'elemento più caratteristico della modernità. La sfida che ANMIG ha raccolto, non poteva che partire dalla più ovvia declinazione delle "macchine": le "macchine di guerra", che hanno segnato, e purtroppo ancora segnano, l'evoluzio-



ne di gran parte della tecnologia moderna. Ma è altrettanto ovvio che l'ANMIG, aborrendo la guerra, in coerenza col proprio Manifesto fondativo del 1918, e dell'art. 11 della Costituzione che afferma: "L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali; consente, in condizioni di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni...", non poteva che parlare di Pace, ricordando gli esiti più drammatici delle guerre: le mutilazioni di soldati e civili e quanto la stessa tecnologia, nell'ultimo secolo, ha messo a disposizione degli invalidi per sopperire alle ferite. Dunque le "Macchine di pace", le protesi per ridare ad essi una vita sociale e lavorativa quanto più possibile pienamente soddisfacente.

La proposta che ANMIG ha lanciato all'Istituto Ortopedico Rizzoli di Bologna, ad AMAR Costruire solidarietà, assieme ad ANMIG Parma e ad USL Modena è stata accettata con entusiasmo, per costruire assieme un percorso che, avendo come sfondo le guerre, quelle mondiali del 900 e quelle che ancora funestano il vicino oriente, proponessero al pubblico gli sforzi compiuti ed in atto per la riabilitazione dei mutilati ed invalidi.

È stata prodotta una mostra con pannelli illustrativi della storia, della attualità e delle prospettive delle protesi per le ferite di guerra, con riferimenti alle cooperative di mutilati nel primo dopoguerra. Sono anche posti in visione alcuni reperti storici dalle guerre del '900 ed alcune realizzazioni d'avanguardia, attualmente utilizzate a favore delle popolazioni coinvolte nei conflitti ancora attivi in Siria, e connesse a tecniche innovative nella ricerca e nella pratica, con una stampante 3D funzionante per produrre una protesi. Sono inoltre stati prodotti ed proiettati a ciclo continuo diversi documentari curati dalle Associazioni e dagli Istituti organizzatori.

In una presentazione pubblica la mostra, la storia e le realizzazioni sono state illustrate al un folto pubblico presente (nonostante il limite dovuto al distanziamento).

I quasi duecento visitatori hanno dimostrato grande interesse per la mostra e la presentazione ed i filmati, trasmessi in streaming sulla pagina facebook dell'ANMIG (ANMIG e Fondazione sezione di Modena) sulla quale possono ancora essere visti, così come sul sito anmigmodena.it.

**4 NOVEMBRE FESTA DELL'UNITÀ NAZIONALE
E DELLE FORZE ARMATE**
**12 NOVEMBRE ANNIVERSARIO DELLA STRAGE
DI NASSIRYA**

Due significative ricorrenze del Calendario civile. Nonostante le limitazioni dovute al periodo, sono state celebrate dalle massime Autorità cittadine, con il gonfalone della Città di Modena, Medaglia d'oro al Valor Militare, e della Provincia, con la presenza limitata ai soli rappresentanti dell'ANMIG e delle Associazioni partigiane, con i rispettivi labari e bandiere.



GLI ORGANIZZATORI



I soci e i sostenitori dell'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi di Guerra, figli e nipoti di Mutilati ed Invalidi delle guerre del '900, sono persone della più varia estrazione e competenza. La loro missione, per mandato dei Padri, è la conservazione e diffusione, in particolare tra le giovani generazioni, della Memoria del '900 e dei valori di pace, libertà, democrazia, giustizia e solidarietà, che ANMIG ha mantenuto come propri ideali fin dal 1917, anno di fondazione dell'Associazione (Ente morale di diritto privato), che ha sostenuto moralmente e materialmente intere generazioni di chi ha portato su di sé i segni della follia della guerra.



AMAR Costruire solidarietà è una onlus attiva in Siria con diversi progetti, tra cui un laboratorio per costruire protesi in 3D per la popolazione coinvolta nel conflitto.

Sede: via P. Lumumba 8 - 45122 Reggio Emilia
Contatti: **338 44 40 342** | amar@gmail.com

amar-associazione.net | Facebook



L'Istituto Ortopedico Rizzoli è una struttura ospedaliera e di ricerca altamente specializzata nel campo dell'ortopedia e traumatologia. Nel 1981 il Ministero della Sanità italiano ha dichiarato il Rizzoli Istituto di Ricovero e Cura a Carattere scientifico (IRCCS), riconoscendo l'alto livello di assistenza sanitaria raggiunto dall'istituto nel campo ortopedico e traumatologico. Punto di forza dell'istituto è infatti la stretta integrazione tra l'attività di assistenza e l'attività di ricerca scientifica.

Sede: via G. C. Pupilli 1 - 40136 Bologna

Contatti: **051 63 66 111** | ior.it



Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena nasce nel 1994 dalla fusione di sei Unità Sanitarie Locali. Il territorio su cui l'Azienda USL di Modena svolge le proprie attività istituzionali coincide con quello della Provincia di Modena, suddivisa in 47 Comuni.

Sede: via S. Giovanni del Cantone 23 - 41121 Modena

Contatti: **059 43 51 11** | ausl.mo.it

Il 19 settembre, la presentazione della mostra alla presenza di un pubblico attento e interessato nel cortile della Casa del Mutilato, con rigorose misure di distanziamento, ha visto numerosi interventi di rappresentanti degli enti organizzatori, di esperti e di autorità convenute, con un'ampia illustrazione della storia e della attualità.



**L'ESTERNO DELLA CASA CON
IL POSTER DEL FESTIVAL PER
LA MOSTRA**



**IL SALONE MONUMENTALE
DELLA CASA DEL MUTILATO
"GINA BORELLINI" MODENA,
CHE HA OSPITATO LA
MOSTRA**



**ADRIANO ZAVATTI,
PRESIDENTE DI ANMIG
MODENA, CHE HA CONDOTTO
LA PRESENTAZIONE**



**ANDREA SPANÒ, DIRETTORE
DEL DISTRETTO SANITARIO
DELL'AUSL MODENA, CHE
HA PORTATO IL SALUTO
DEL DIRETTORE GENERALE
DELL'AUSL MODENA**



**GIAN CARLO MUZZARELLI,
SINDACO DI MODENA,
NEL SUO BREVE SALUTO
HA SOTTOLINEATO
L'IMPORTANZA E
L'ORIGINALITÀ DELL'EVENTO,
TRATTENENDOSI PER TUTTA
LA PRESENTAZIONE**



**STEFANO BIANCHI, VICE
PRESIDENTE ANMIG PARMA
HA RICORDATO I SOCI
FONDATORI DELLA SUA
SEZIONE, CHE AGIRONO IN
STRETTO CONTATTO CON
L'ISTITUTO ORTOPEDICO
RIZZOLI**



**SARA NANNI, RESPONSABILE
DELLA COMUNICAZIONE
DELL'ISTITUTO ORTOPEDICO
RIZZOLI - BOLOGNA, NEL
PORTARE IL SALUTO DEL
DIRETTORE GENERALE DEL
SUO ISTITUTO, HA RICORDATO
L'IMPEGNO NELLA RICERCA
E NELL'INNOVAZIONE
APPLICATA**



**PATRIZIA TOMBA,
RESPONSABILE DELLA
BIBLIOTECA DELL'ISTITUTO
ORTOPEDICO RIZZOLI -
BOLOGNA, HA TENUTO
UNA MAGISTRALE
RELAZIONE SULLA STORIA
DELL'ISTITUTO, CON
AMPIA DOCUMENTAZIONE
ICONOGRAFICA**



JEAN BASSMAJI, RESPONSABILE DI AMAR-COSTRUIRE SOLIDARIETÀ, HA ILLUSTRATO CON FOTO E FILMATI L'AZIONE DELL'ASSOCIAZIONE NEL PORTARE SOCCORSO ALLA POPOLAZIONE SIRIANA, CHE SOFFRE IL CONFLITTO IN ATTO, REALIZZANDO PROTESI PER ADULTI E BAMBINI MUTILATI



CARLO MASGOUTIRE, PRESIDENTE DELLO START AP ARCHE 3D MANTOVAZ, CHE COLLABORA E SOSTIENE AMAR NELLA SUA OPERA



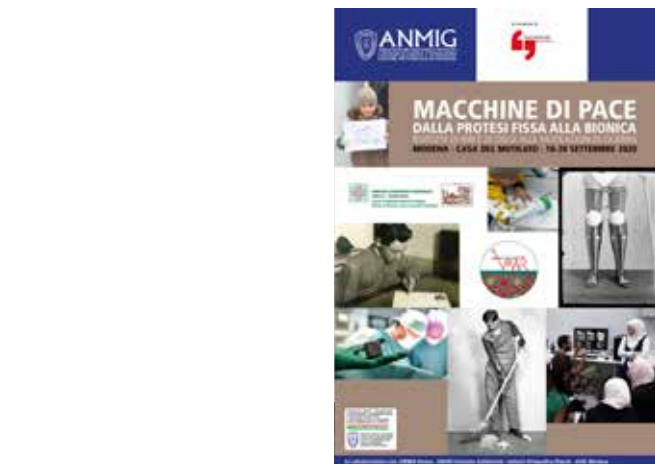
CLAUDIO BETTI, PRESIDENTE NAZIONALE ANMIG, CHE NON HA VOLUTO MANCARE A QUESTO EVENTO, CONCLUDENDO I LAVORI CON BREVE RICHIAMO AI VALORI FONDANTI DELLA PACE, CHE SI REALIZZANO CONCREATAMENTE ATTRAVERSO L'AZIONE DI TANTI VOLONTARI

70ª GIORNATA NAZIONALE PER LE VITTIME DEGLI INCIDENTI SUL LAVORO

L'11 ottobre 2020, l'Associazione Nazionale fra Lavoratori Mutilati ed Invalidi del Lavoro (ANMIL) ha organizzato la Giornata, alla quale, assieme alle Autorità cittadine ed a numerosi convenuti, ha partecipato ANMIG, in segno di vicinanza a questa Associazione consorella, i cui ideali sono fraternamente condivisi.

Nella chiesa di Gesù Redentore è stata celebrata una S. Messa, durante la quale sono stati letti i messaggi del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella e del Presidente del Consiglio dei Ministri Giuseppe Conte, nei quali è stata richiamata la solidale vicinanza delle istituzioni a questi nostri concittadini, vittime di un sistema produttivo in cui i criteri di sicurezza non sono spesso rispettati e che necessita di un serio ripensamento per rendere il posto di lavoro intrinsecamente sicuro.

Al termine è stata deposta una corona al monumento alle Vittime degli incidenti sul lavoro situato nei pressi.



LA BROCHURE ILLUSTRATIVA DELLA MOSTRA, CHE È STATA CONSEGNATA AI VISITATORI, È QUI DI SEGUITO RIPRODOTTA



L.R. 3/2016 SULLA MEMORIE DEL '900

Regione Emilia-Romagna

Per il quarto anno consecutivo, ANMIG Modena, per conto di tutte le Sezioni ANMIG dell'Emilia-Romagna, ha ottenuto il contributo della Regione Emilia-Romagna sui fondi della L.R. 3/2016 sulle Memorie del '900, a supporto delle attività di diffusione della memoria, che le Sezioni hanno realizzato.

Il contributo, al di là dell'entità materiale, ha un notevole valore morale, come riconoscimento della vitalità dell'Associazione nella nostra regione.

FESTIVAL DELLA CULTURA TECNICA



Il Festival della Cultura tecnica nasce a Bologna nel 2014 per sostenere l'istruzione e la formazione tecnica e scientifica, valorizzare l'arte del "saper fare" e le connessioni tra il fare e il pensare in tutte le possibili declinazioni. Dalla prima edizione bolognese a oggi, la rassegna è cresciuta in modo significativo per interesse e partecipazione, arrivando nel 2018 alla diffusione del format a livello regionale. Il Festival della Cultura tecnica è promosso dalla Città metropolitana di Bologna e dalla Regione Emilia-Romagna, che co-finanzia il progetto tramite il Fondo Sociale Europeo P.O. 2014-2020 (rif. PA 2019/12629/RER), ed è realizzato in collaborazione con le Province di Ferrara, Forlì-Cesena, Modena, Parma, Piacenza, Ravenna, Reggio Emilia e Rimini.

La terza edizione del Festival della Cultura tecnica è in programma dal 14 ottobre al 19 dicembre 2020. Tutte le Province del territorio propongono un calendario di appuntamenti e iniziative da dedicare alla promozione e alla valorizzazione della cultura tecnica e scientifica. Le iniziative, organizzate in presenza e a distanza per far fronte alle nuove esigenze legate all'emergenza sanitaria, dedicano quest'anno particolare attenzione al focus tematico "Sviluppo sostenibile e resilienza". (estratto dalla pagina del sito del Festival)

Per il secondo anno ANMIG Modena partecipa al Festival della Cultura Tecnica, con una iniziativa che apre virtualmente la sede al pubblico e vuole condividere la storia e le speranze delle generazioni dei Padri, che hanno sofferto le guerre del 900, portandone i segni per tutta la vita, ma con la profonda convinzione di voler mantenere vivi gli ideali di pace, riprendendosi la loro esistenza in libertà, giustizia e solidarietà. Dalle ferite alle mutilazioni essi si seppero riprendere e la mostra, presentata nella sede di ANMIG Modena, richiama gli sviluppi della tecnologia e le conquiste, che oggi possono essere di aiuto a chi, nel mondo ancora si trova in territori in guerra, come la Siria. Riportiamo qui di seguito l'estratto dal programma dell'evento con la presentazione dell'iniziativa di ANMIG Modena, realizzata in collaborazione con Istituto Ortopedico Rizzoli di Bologna e AMAR-costruire solidarietà di Reggio Emilia. I documenti filmati preparati per il Festival sono visibili sul sito anmigmodena.it.



MERCOLEDÌ 11 E 25 NOVEMBRE TECNOLOGIE PER RICOSTRUIRE VITE SEGNALE DA MUTILAZIONI DI GUERRA

ANMIG Modena, viale Muratori 201 | ore 8.30-11.30

Mostra di oggetti da archivio storico Anmig, protesi realizzate con materiali plastici e filmati. Dalla sinergia tra gli enti organizzatori, nasce un percorso storico-sociale che arriva alle protesi in polimeri o in titanio, che parla di recupero funzionale dell'autonomia e della capacità lavorativa, di riabilitazione e di recupero della dignità.

Obiettivi dell'Agenda 2030 collegati all'iniziativa:

3. Salute e benessere
8. Lavoro dignitoso e crescita economica
10. Ridurre le disuguaglianze.

Evento aperto a tutti. È richiesta l'iscrizione entro il 5 novembre ore 11.00: tel 059 23 52 92.

Organizzato da ANMIG Sezione di Modena in collaborazione con l'Istituto Ortopedico Rizzoli di Bologna e da AMAR Costruire Solidarietà.

Informazioni: anmigmodena@virgilio.it

SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

ANMIG Modena ha avviato il percorso di adesione al Servizio Civile Universale, istituito da diversi anni in Italia, attraverso il Comune di Modena, in attesa che ANMIG nazionale si faccia parte attiva, proponendosi come ente di riferimento. Questa scelta potrà consentire di disporre di alcuni elementi di supporto ai numerosi progetti avviati, offrendo ai giovani l'opportunità di svolgere il loro periodo di Servizio all'interno di un percorso di qualificazione in tema di archivistica (e quindi di memoria) e di organizzazione di eventi pubblici.



GIOVANI VOLONTARI IN ANMIG MODENA

IL PROGETTO YOUNG-ER-CARD DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA E DEL COMUNE DI MODENA

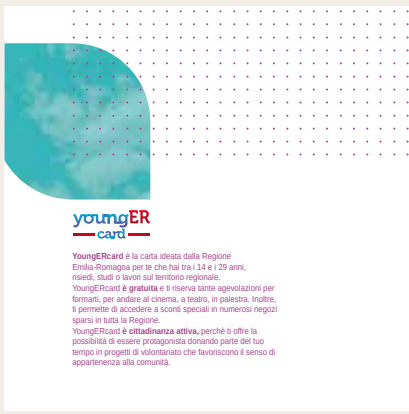
ANMIG Modena si è organizzata per partecipare alla iniziativa della Regione Emilia-Romagna rivolta ai giovani, che intendono prestare la loro opera volontaria in attività di varia natura. Nel caso di ANMIG, col progetto MEMORIA ATTIVA, proseguire nel riordino e nella valorizzazione degli archivi storici, ricchi di documentazione sui mutilati ed invalidi delle due guerre mondiali del 900. Qui di seguito riportiamo le schede di presentazione del progetto.



LA REGIONE È YOUNGER

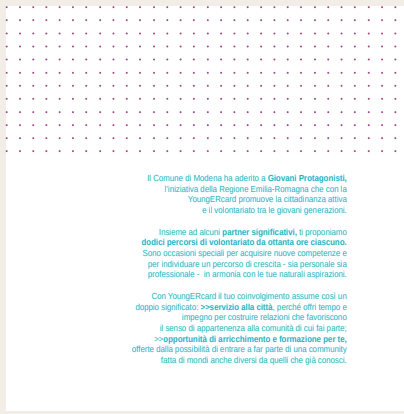
scopri il mondo del volontariato e scegli il tuo nuovo progetto YoungERcard

Comune di Modena youngER card



youngER card

YoungERcard è la carta d'identità della Regione Emilia-Romagna per te che hai tra i 14 e i 29 anni, studi o lavori sul territorio regionale. YoungERcard è gratuita e ti riserva tante agevolazioni per farti, per andare al cinema, a teatro, in palestra, negozi, ti permette di accedere a sconti speciali in numerosi negozi aperti in tutta la Regione. YoungERcard è cittadinanza attiva, perché ti offre la possibilità di essere protagonista durante parte del tuo tempo in progetti di volontariato che favoriscono il senso di appartenenza alla comunità.



Il Comune di Modena ha aderito a **Giovani Protagonisti**, l'iniziativa della Regione Emilia-Romagna che con la YoungERcard promuove la cittadinanza attiva e il volontariato tra le giovani generazioni.

Insieme ad alcuni partner significativi, ti proponiamo dodici percorsi di volontariato da effettuare ore ciascuno. Sono occasioni speciali per acquisire nuove competenze e per individuare un percorso di crescita - sia personale sia professionale - in armonia con le tue naturali aspirazioni.

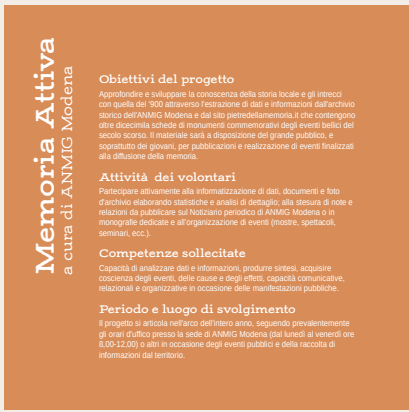
Con YoungERcard il tuo coinvolgimento assume così un doppio significato: >>>servizio alla città, perché offri tempo e impegno per costruire relazioni che favoriscono il senso di appartenenza alla comunità di cui fai parte; >>>opportunità di arricchimento e formazione per te, offerte dalla possibilità di entrare a far parte di una comunità fatta di mondi anche diversi da quelli che già conosci.



MEMORIA ATTIVA

a cura di Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di Guerra

youngER card



Memoria Attiva

a cura di ANMIG Modena

Obiettivi del progetto

Apprendere e sviluppare la conoscenza della storia locale e gli impatti con quella del 900 attraverso l'istituzione di dati e informazioni dell'archivio storico dell'ANMIG Modena e dal sito internet della memoria che contengono oltre diecimila schede di monumenti commemorativi degli eventi bellici del secolo scorso. Il materiale sarà a disposizione del grande pubblico, e soprattutto dei giovani, per pubblicazioni e realizzazione di eventi finalizzati alla diffusione della memoria.

Attività dei volontari

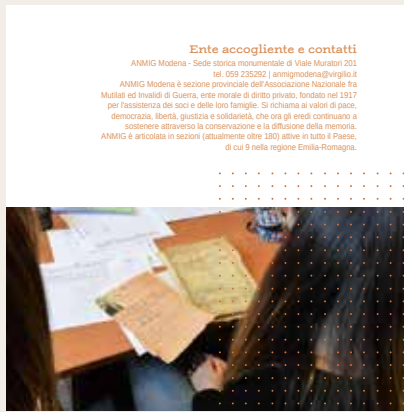
Partecipare attivamente alla informatizzazione di dati, documenti e foto d'archivio; elaborare statistiche e analisi di dettaglio; alla stesura di note e relazioni da pubblicare sul Notiziario periodico di ANMIG Modena o in monografie dedicate e all'organizzazione di eventi (mostre, spettacoli, seminari, ecc.).

Competenze sollecitate

Capacità di analizzare dati e informazioni, produrre sintesi, acquisire coscienza degli eventi, delle cause e degli effetti, capacità comunicative, relazione e organizzazione in occasione delle manifestazioni pubbliche.

Periodo e luogo di svolgimento

Il progetto si articola nell'arco dell'intero anno, seguendo prevalentemente gli orari d'ufficio presso la sede di ANMIG Modena (dal lunedì al venerdì ore 8.00-12.00) e in un'occasione degli eventi pubblici e della raccolta di informazioni dal territorio.



Ente accogliente e contatti

ANMIG Modena - Sede storica monumentale di Viale Muratori 203 tel. 059 252522 | anmigmodena@virgilio.it

ANMIG Modena è sezione promotrice dell'Associazione Nazionale fra Mutilati ed Invalidi di Guerra, ente morale di diritto privato, fondato nel 1917 per l'assistenza dei soci e delle loro famiglie. Si richiama ai valori di pace, democrazia, libertà, giustizia e solidarietà, che ora gli eredi continuano a sostenere attraverso la conservazione e la diffusione della memoria.

ANMIG è articolata in sezioni (attualmente oltre 100) attive in tutto il Paese, di cui 9 nella regione Emilia-Romagna.

DALLE SEZIONI EMILIANO-ROMAGNOLE ANMIG FERRARA

UN CONCORSO PER LE SCUOLE E UN LIBRO SULLE MADRI COSTITUENTI

Tra le vivaci e originali attività di ANMIG Ferrara, limitate nel corso del 2020 dalle restrizioni sanitarie, ha un posto di assoluto rilievo la realizzazione di un volume e di un concorso, al quale hanno aderito 4 scuole con una sessantina di studenti, su un argomento a torto poco frequentato dalla storiografia: le "Madri Costituenti", dal profondo significato storico ed etico. Riportiamo qui di seguito uno stralcio della presentazione al volume di Giorgio Pancaldi, presidente di ANMIG Ferrara.

«L'ANMIG ha sperimentato da lungo tempo l'organizzazione di concorsi per le scuole e la promozione della Costituzione. Il primo concorso La Costituzione della Repubblica italiana il valore delle sue norme e la loro rispondenza alle attuali condizioni della società italiana in trasformazione» fu bandito nel

1992 e proseguì negli anni successivi 1993, 1944,1995,1996, con risultati lusinghieri. Si impegnarono oltre agli studenti di diverse scuole, uomini di cultura, docenti, dirigenti scolastici, storici, studiosi della Costituzione. Il libro che raccoglie questa esperienza è stato premiato con la medaglia d'argento del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano. Il nostro lavoro soprattutto per le nuove generazioni è continuo, non solo concorsi, ma pubblicazioni, mostre, video, incontri. (...). ANMIG Ferrara, rendendosi promotrice del bando concorso "Le Madri Costituenti", ha voluto approfondire la conoscenza del ruolo che le elette all'Assemblea Costituente nel giugno del 1946, del contributo dato alla Resistenza al nazifascismo e l'operato svolto successivamente nella società civile per iniziare a concretizzare il



nuovo ruolo della donna nella società moderna, nella scuola, nel lavoro, nella famiglia, nella scienza. Nelle elezioni del 1946, che elessero i membri dell'Assemblea Costituente, per la prima volta alla donna fu riconosciuto il diritto di voto. (...) L'antifascismo dei nostri padri fondatori, che si erano formati nelle carceri, al confine o all'estero, forgiò la nuova classe dirigente. I giovani che parteciparono alla Resistenza impararono il significato di democrazia, del pluralismo storico e politico, della dialettica. Furono assegnati loro compiti gravosi: dovevano

studiare, imparare, fare esperienza. Con il concorso volevamo chiedere agli studenti di oggi e ai loro docenti di compiere una ricerca e di riflettere sull'attività svolta dalle elette all'Assemblea Costituente, usando tutte le tecniche espressive di cui oggi la Scuola dispone: la parola, l'immagine, la grafica, le tecniche informatiche. Il risultato è stato molto incoraggiante. Ringrazio studenti e docenti che hanno partecipato e che hanno risposto alla domanda: "chi erano e come hanno operato le ventuno madri costituenti?".

ANMIG RAVENNA IN ASSEMBLEA

Sabato 10 ottobre 2020 si è svolta, presso la Sala "don Minzoni", Piazza Duomo 4, Ravenna l'assemblea ordinaria 2020 dei Soci e degli aderenti alla Fondazione. L'Assemblea, inizialmente programmata per il 9 maggio 2020, è stata posticipata causa pandemia da Covid 19. Nel corso della relazione annuale 2019, il presidente Andrea Casadio ha ricordato i nominativi dei soci deceduti nel corso dell'anno 2019 e, considerato il periodo trascorso, anche quanti ci hanno lasciato in questi mesi del 2020, alcuni dei quali per le complicazioni da Covid 19.

«Se ne sono andati i nostri genitori e i nostri nonni - ha affermato Casadio - patrimonio storico dell'intera umanità. Coloro che hanno ricostruito questa nazione, regalandoci la libertà e il benessere di cui spesso abbiamo impunemente approfittato. A loro diciamo grazie e per loro continuiamo a portare avanti i valori fondanti del nostro sodalizio. Al momento attuale siamo tutti consapevoli che a seguire la crisi sanitaria in atto ve ne sarà una, altrettanto drammatica e violenta, di carattere economico-sociale, con conseguente impoverimento generale della società. Faremo la nostra parte come i nostri padri, cui è toccata la guerra, come hanno fatto e stanno facendo i medici e tutto il personale sanitario, l'esercito, le forze dell'ordine e la protezione civile. A tutti loro voglio esprimere, a nome di voi tutti un sentito, profondo ringraziamento e una sincera vicinanza, con l'auspicio che il mondo intero possa ritrovare il necessario stato di salute e l'indispensabile serenità per riprendere il cammino interrotto».

Casadio ha ricordato che, nel corso del 2019, la sezione di Ravenna è ulteriormente cresciuta, grazie all'impegno di tutto il consiglio direttivo che ha fatto sì che siano associati 37 nuovi soci, di cui 2 soci storici (vedove) 20 parenti (figli

LA PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA: ANDREA CASADIO, PRESIDENTE ANMIG RAVENNA, VALERIO GRAZIANI, VICEPRESIDENTE E IL RAG. GILBERTO PODESTA



GLI ARCHIVI DELL'ANMIG EMILIA-ROMAGNA



Si conclude quest'anno la convenzione tra ANMIG Emilia-Romagna e l'Istituto dei Beni Ambientali, Naturali e Culturali della Regione Emilia-Romagna, che ha finanziato, nel triennio 2018-2020, la sistemazione scientifica di cinque archivi di altrettante sezioni ANMIG, altrimenti inaccessibili e destinati all'oblio: Bologna, Faenza, S. Giovanni in Persiceto (in prima fase), Forlì e Ferrara. Restano, per completare il progetto complessivo, gli archivi di Cesena, Rimini, Piacenza, Parma e S. Giovanni in Persiceto (seconda fase), per i quali si chiede il contributo sul bando per il triennio 2021-23. Gli archivi di Modena e Reggio Emilia erano già stati sistemati negli anni precedenti ed accessibili attraverso il sito dell'IBACN e di ISTORECO (per Reggio Emilia). In tal modo tutti gli archivi saranno resi disponibili e consultabili da parte di studiosi e di un pubblico più vasto.



- Riordino della biblioteca della sezione: anch'esso terminato nel corso del 2020, prevedeva la sistemazione e inventariazione della biblioteca della sezione.
- Partecipazione alla pubblicazione del libro sul “salone dei mosaici” della Casa del Mutilato, nel quale è contenuto un intervento del presidente della sezione.
- Gita-pellegrinaggio nei luoghi della memoria a Marzabotto, insieme a 45 studenti del Liceo Scientifico di Ravenna;
- Avvio della iniziativa editoriale sulla storia della sezione di Ravenna e della raccolta di diari e memorie dei soci storici: è in corso la raccolta del materiale per il quale si rinnova l'invito a far pervenire alla sezione materiale documentale (fogli matricolari, diari, foto, ecc.) che riguardi i nostri congiunti invalidi ad uso, dopo disamina, della ini-

ziativa editoriale che procede, seppur lentamente stante la situazione nota).

6. Collaborazione con la prestigiosa Biblioteca Classense della nostra città per la ricerca relativa alle “richieste di sussidio a favore di famiglie di militari ravennati della 2° guerra mondiale” e relativo carteggio, che il nostro direttivo ha deciso di sostenere.

Durante il dibattito è stato deciso di rivedere, per l'anno in corso, le modalità per la consueta e tradizionale “strenna natalizia” che quest'anno, causa pandemia in corso con previsione di ripresa, saranno modificate al fine di garantire la massima sicurezza per chi riceve e il gruppo dei volontari che consegna.

AGGIORNAMENTO PENSIONI

L'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA CI HA COMUNICATO CHE PER L'ANNO 2020 L'INDICE DI VARIAZIONE CHE COSTITUISCE IL MECCANISMO DI PEREQUAZIONE AUTOMATICA DEI NOSTRI TRATTAMENTI PENSIONISTICI È RISULTATO DELL'1,07%. VI RICORDIAMO CHE TALE INDICE – AI SENSI DELL'ARTICOLO 9 DELLA LEGGE 160/1975 – È COLLEGATO ALLE RETRIBUZIONI MINIME CONTRATTUALI DEGLI OPERAI DELL'INDUSTRIA

TABELLA C

Cat.	Importo mensile al 31.12.2019	Aumento (ind.1,07%)	Importo mensile dal 01.01.2020
1^ base	674,20	7,21	681,41
1^ ass. int.	194,33	2,08	196,41
1^ totale	868,53	9,29	877,82
2^	606,66	6,49	613,15
3^	538,41	5,76	544,17
4^	472,63	5,05	477,68
5^	405,08	4,33	409,41
6^	337,68	3,62	341,30
7^	270,05	2,89	272,94
8^	202,49	2,16	204,65

ASSEGNI DI CUMULO DI 2^ CATEGORIA

2/10	52,38	0,57	52,95
3/10	78,55	0,84	79,39
5/10	130,94	1,41	132,35

GRANDINVALIDI

Lett.			
A (n.2)	10.308,07	110,29	10.418,36
A (n.1-3-4)	8.051,57	86,15	8.137,72
A bis 1	6.234,57	66,71	6.301,28
A bis 2	3.978,11	42,57	4.020,68
B	2.938,82	31,44	2.970,26
C	2.658,05	28,44	2.686,49
D	2.367,89	25,33	2.393,22
E	2.082,39	22,28	2.104,67
F	1.794,44	19,20	1.813,64
G	1.509,02	16,14	1.525,16
H	1.228,33	13,14	1.241,47
Incollocabili	1.062,82	11,38	1.074,20

TABELLA F (CUMULI)

Punto	Importo mensile al 31.12.2019	Aumento (ind.1,7%)	Importo mensile dal 01.01.2020
1	2.578,09	27,59	2.605,68
2	1.963,50	21,01	1.984,51
3	1.080,05	11,56	1.091,61
4	811,11	8,67	819,78
5	614,70	6,58	621,28
6	553,36	5,92	559,28
7	491,68	5,27	496,95
8	430,33	4,61	434,94
9	368,90	3,94	372,84
10	307,30	3,29	310,59
11	245,76	2,62	248,38
12	184,45	1,97	186,42

ASSEGNI DI MEDAGLIA
(Importi annui)

Medaglia d'Oro	5.236,57	56,04	5.292,61
Med.d'Argento	920,86	9,86	930,72
Med. di Bronzo	290,91	3,11	294,02
Croce V.M.	174,52	1,86	176,38

INDIRETTE

Importo mensile al 31.12.2019	Aumento (ind.1,07%)	Importo mensile dal 01.01.2020
-------------------------------	---------------------	--------------------------------

VEDOVE ED ORFANI DI CADUTI ORFANI DI GRANDINVALIDI *

388,78	4,16	392,94
--------	------	--------

VEDOVE DI GRANDINVALIDI

Lett.			
A	1.354,38	14,49	1.368,87
A bis	1.257,18	13,46	1.270,64
B	1.160,00	12,41	1.172,41
C	1.062,82	11,38	1.074,20
D	965,69	10,33	976,02
E	868,47	9,30	877,77
F	771,28	8,25	779,53
G	674,21	7,22	681,43
H e Incolloc.	576,96	6,17	583,13
1^ cat.	479,82	5,14	484,96

ASSEGNO DI MAGGIORAZIONE **

94,76	1,02	95,78
-------	------	-------

TABELLA N

Cat.			
2^	222,71	2,39	225,10
3^	196,80	2,11	198,91
4^	172,72	1,84	174,56
5^	148,15	1,59	149,74
6^	123,40	1,33	124,73
7^	113,32	1,22	114,54
8^	110,24	1,18	111,42

LIMITE DI REDDITO

da euro	17.121,23	a euro	17.304,43
---------	-----------	--------	-----------

(*) Le vedove degli invalidi di guerra ascritti a categoria dalla 2^ alla 8^ e deceduti per la stessa infermità che aveva dato luogo a trattamento pensionistico sono equiparate alla vedove di caduto.

(**) L'assegno di maggiorazione spetta a tutti i soggetti titolari di trattamento pensionistico di Tab. G il cui reddito non superi il tetto previsto dalla legge.

MAPPATURA RETE E LUOGHI DELLA MEMORIA DEL '900 IN EMILIA-ROMAGNA

LA “MAPPATURA RETE E LUOGHI DELLA MEMORIA DEL '900 IN EMILIA-ROMAGNA” È UNA LODEVOLE INIZIATIVA CHE LA REGIONE HA ASSUNTO PER CONCENTRARE IN UN LUOGO VIRTUALE L'ENORME MOLE DI DATI E INFORMAZIONI, CHE VARI ENTI ED ASSOCIAZIONI HANNO RACCOLTO CON IL CONTRIBUTO DELLA L.R. 3/2016 A FAVORE DI STUDIOSI E DEL PUBBLICO, PER UNA CONSERVAZIONE E DIFFUSIONE DELLA STORIA E DELLA MEMORIA. NELLA SCHEDA, DISTRIBUITA AL 34° CONGRESSO ANMIG, SONO RIASSUNTE LE ATTIVITÀ CHE LA SEZIONE DI ANMIG MODENA HA PRODOTTO NEGLI ULTIMI CINQUE ANNI COL SUPPORTO REGIONALE ED AUTONOMAMENTE CON IL NOTEVOLE IMPEGNO DI SOCI E SOSTENITORI.



ATTIVITÀ 2016-2020

Breve descrizione dell'attività:

- tutelare gli interessi morali e materiali dei soci e svolgere in ogni campo, in loro favore, ogni possibile forma di protezione, di assistenza e di solidarietà;
- promuovere e sviluppare iniziative, anche in armonia con fondazioni consorelle, tese ad avvicinare i cittadini a dette istituzioni e sostenere lo stato democratico nei suoi ordinamenti fissati dalla costituzione;
- svolgere ricerche storiche, organizzare convegni, conferenze, seminari, manifestazioni ed attività culturali di qualsiasi genere, editando anche pubblicazioni, riviste, opuscoli, libri, filmati, cassette, dischi, opere su ogni tipo di supporto e quanto altro utile a diffondere, su tutto il territorio nazionale ed all'estero, in particolare nelle giovani generazioni, la conoscenza del sacrificio sofferto dai mutilati ed invalidi di guerra italiani e dei grandi valori ideali che li animano;
- istituire corsi di educazione civica e di formazione, borse di studio, premi, anche di natura economica ed incentivi a favore degli assistiti.

PROGETTI SOSTENUTI DA REGIONE EMILIA-ROMAGNA ATTRAVERSO L.R. N. 3/2016

ANNO 2016

1. Generi Coloniali

In collaborazione con Gioventù Musicale d'Italia - sezione di Modena e MOXA-Modena per gli altri, è stato redatto il copione ed organizzato un reading con letture, immagini d'epoca e musica colta e popolare, presentate da attori, musicisti e cantanti professionisti, sul tema del *colonialismo italiano nel '900*, che è stato prodotto in numerose repliche a livello locale e nazionale, in diverse province italiane, per studenti e per un pubblico adulto, ottenendo un notevole successo di pubblico e di critica.

Storia, letteratura, poesia, documenti, musica, canto, immagini: tutti insieme su uno stesso scaffale lungo 80 minuti a creare Generi coloniali, uno spettacolo a più voci che ripercorre le vicende delle avventure coloniali italiane tra '800 e '900, seguendo il filo conduttore della storia, attraverso le immagini, le musiche d'epoca e la lettura di testi letterari.

Il percorso attraverso il quale sono condotti gli spettatori incrocia i “generi coloniali” italiani, intesi in senso molto ampio,

e li presenta con leggerezza e insieme con rigore storiografico: momenti di analisi e di lettura degli eventi si alternano all'evocazione delle atmosfere del tempo, coinvolgendo anche emotivamente il pubblico con l'aiuto di musica, canto, immagini, letteratura.

Il progetto è studiato per attività educative di divulgazione e per il mondo della scuola: l'esposizione “calda” di momenti fondamentali del passato stimola a interrogarci sul nostro presente e sul nostro futuro concreti, sulle persone di oggi e sulla loro vita.

Dalle riprese dello spettacolo è stato prodotto e montato originalmente un dvd, disponibile a richiesta.

www.anmigmodena.it/generi-coloniali

2. Niente è rimasto immutato tranne le nuvole

Ancora in collaborazione con Gioventù Musicale d'Italia - sezione di Modena e Archivio di Stato e Liceo musicale Vecchi-Tonelli di Modena, è stato redatto il copione ed organizzato un reading con letture, immagini d'epoca e musica colta e popolare, presentate da attori, musicisti e cantanti professionisti, sulla *prima guerra mondiale*.

Anche questo spettacolo è stato prodotto in numerose repliche a livello locale e nazionale, in diverse province italiane, per studenti e per un pubblico adulto, ottenendo un notevole successo di pubblico e di critica.

La citazione da Walter Benjamin evoca il cuore del progetto, ideato e realizzato dalla sede modenese della Gioventù Musicale d'Italia, con la collaborazione e il supporto di varie istituzioni e di singoli artisti: rappresentare con brevi testi, citazioni, immagini (un “montaggio”, appunto) il grande sconvolgimento che fu la Grande Guerra, forse il periodo di più intenso e rapido rivolgimento nella storia umana.

Lo spettacolo è una produzione originale, incentrata su letture, musica dal vivo (riletture jazzistiche di musiche della guerra, ma non solo), video registrazioni di musiche “eurocolte” di quegli anni (Stravinskij, Debussy, Ravel, Bartok, ...) e proiezioni di immagini. È incentrato principalmente sui grandi mutamenti che la Guerra 14-18 portò in tutti i campi delle attività umane: tecnologia, organizzazione sociale, trasporti, telecomunicazioni, materiali, ecc. furono profondamente trasformati negli anni di guerra. Ma anche il mondo delle arti e della cultura, negli anni a ridosso della guerra e durante il periodo bellico, ebbe cambiamenti irreversibili, che rispecchiarono la fine di un mondo e l'entrata nel “secolo breve”: il Novecento. Le letture sono tratte da scritti di Gadda, Zweig, Rebora, Kraus, Hasek, Musil, Jünger, cucite assieme in un copione ricco di suggestioni.

In particolare, il progetto si interessa ai mutamenti in cam-

po musicale. Musica “colta” e musica d'ascolto, musica popolare e musica d'élite ebbero trasformazioni e innovazioni senza precedenti. Come già avvenuto nella precedente e fortunata produzione degli stessi soggetti proponenti: “Generi coloniali”, il percorso musicale, eseguito sia in fedeltà a composizioni dell'epoca, sia in reinvenzioni jazzistiche di sicuro gradimento per il pubblico, punteggia la conferenza spettacolo.

I brani di musica colta sono videoregistrati nell'ambito della stagione 2014-2015 della GMI: musicisti di straordinaria levatura quali il Quartetto Mirus, Alessandro Carbonare e Antonii Baryshevsky sono protagonisti delle selezioni video musicali, registrate all'auditorium Biagi di Modena. Dal vivo sia le esecuzioni delle musiche extra colte d'epoca, sia le improvvisazioni jazzistiche.

Altro filo conduttore originale della produzione è la proposta iconografica: opere d'arte, immagini belliche, manifesti e giornali dell'epoca saranno proiettati in modo coordinato con lo svolgersi della narrazione. Tra questi, la proiezione di alcune decine di fotografie del fondo “Boschetti”, conservato presso l'Archivio di Stato di Modena, assolutamente inedite. Oltre alle immagini d'epoca, sono state utilizzate foto originali di Luigi Ghirri, g.c. dagli eredi.

Dalle riprese dello spettacolo è stato prodotto e montato originalmente un dvd, disponibile a richiesta.

<http://www.anmig.it/niente-era-rimasto-immutato-tranne-le-nuvole/>

Altri progetti

1. Itinerari di architettura

Visita alla Casa del Mutilato, inserita negli itinerari culturali organizzati dal Comune di Modena, a seguito della pubblicazione dell'omonimo volume, curato da V.Bulgarelli e C.Mazzeri per le Edizioni Panini, Modena.

<http://www.anmig.it/itinerari-di-architettura-a-modena/>

<https://www.comune.modena.it/lecittasostenibili/atlas-delle-architetture-del-900-di-modena/itinerari-di-architettura>

2. Carissimi Padri

Con ERT – Emilia-Romagna Teatri, è stato realizzato il progetto, che ha visto la celebrazione del ricordo della prima guerra mondiale, attraverso una serie di rappresentazioni teatrali.

http://www.carissimipadri.it/il_progetto/

<http://www.carissimipadri.it/partner/>

3. Oltre il fronte

Questo il titolo di una mostra di successo, curata dai Musei Civici di Modena e dall'Istituto Storico di Modena della Resistenza e di Storia Contemporanea di Modena, per la quale ANMIG Modena ha collaborato con immagini ed oggetti della prima guerra mondiale.

<https://www.comune.modena.it/salastampa/archivio-comunicati-stampa/2015/10/201coltre-il-fronte201d-la-grande-guerra-a-modena-e-provincia>

<https://www.comune.modena.it/news-in-evidenza/oltre-il-fronte-la-vita-a-modena-e-provincia-durante-la-grande-guerra>

4. Modena-Tirana, andata e ritorno

Una mostra con questo titolo, ricca di documenti e immagini, è stata realizzata, in collaborazione con MOXA-Modena per gli altri ed i Musei Civici di Modena, nell'ambito del progetto: “Albania-Italia: due sponde dello stesso mare”.

<http://www.memoriecoloniali.org/?q=node/1586>

5. I costi della guerra

Recuperate fortunosamente dagli originali su preziosi supporti di vetro Gevaert degli anni 60, le immagini di oltre 60 pannelli di una mostra, curata dall'ANMIG Emilia-Romagna e presentata a Bologna nel 1960, sono state digitalizzate e raccolte in un dvd. Si tratta di un materiale di notevole valenza documentale, sia per le immagini ed i dati che sono contenuti, ma anche per l'attualizzazione all'epoca della mostra, con una iconografia e con commenti, riferibili alla idealità di quegli anni, in cui alla guerra fredda imperante si stavano aprendo speranze di pace e rinnovamento politico planetario. Il dvd è disponibile a richiesta.

ANNO 2017

1. Obiettivo sul fronte

Carlo Balelli fotografo della grande guerra Una mostra fotografica con questo titolo è stata realizzata presso l'Accademia Militare di Modena, esponendo oltre un centinaio di immagini di straordinaria qualità tecnica e significato storico assoluto, dalle decine di migliaia dall'archivio di Carlo Balelli di Macerata, uno dei pionieri della fotografia militare in Italia, che operò sul fronte alpino durante l'intero conflitto. La mostra, che è stata visitata da oltre 8000 persone, provenienti da una quindicina di paesi europei ed extra-europei, che hanno lasciato commenti assai lusinghieri e talora commoventi nel libro di mostra, ha avuto il patrocinio del Comune di Modena.

<http://www.anmigmodena.it/tag/obiettivo-sul-fronte/>



2. I giovani e la storia. Un'esperienza di alternanza scuola-lavoro: Convegno Nazionale. Roma, Casa Madre ANMIG, 20 ottobre 2017

È stato presentato nell'ambito del Convegno, organizzato da ANMIG Modena presso la sede nazionale dell'ANMIG a Roma, il volume dallo stesso titolo, che raccoglie numerosi contributi tecnico-scientifici di supporto ed i lavori prodotti da due classi di studenti del Liceo Muratori-San Carlo di Modena, con una serie di documenti e format in allegato indispensabili per chi volesse organizzare progetti di “alternanza”. Il Convegno ha visto la presentazione dell'esperienza modenese, assieme a quella delle sezioni ANMIG di Arezzo e Firenze, con la partecipazione di esponenti del mondo della scuola a livello nazionale.

<http://www.anmig.it/casa-madre-roma-20-ottobre-2017-ore-11-live-convegno-alternanza-scuola-lavoro/>

3. Celebrazioni del centenario dalla fondazione dell'ANMIG

In occasione del Centenario dalla fondazione dell'ANMIG, le tradizionali cerimonie di deposizione di corone al Monumento ai Caduti e al Sacrario della resistenza e della guerra di Liberazione alla Ghirlandina hanno avuto alcune varianti, per espressa richiesta di ANMIG Modena al Comitato per le Celebrazioni del Comune di Modena, che hanno visto la inaugurazione ufficiale dell'opera di restauro della Casa del Mutilato, durante la quale, assieme alle massime Autorità civili e Militari modenesi, è stata posta a ricordo, assieme alle pergamena originale dell'inaugurazione avvenuta nel 1939 (fortunatamente recuperata durante i lavori) una speciale iscrizione commemorativa.

Nel giardino antistante la Casa, è stata inoltre scoperta una stele di dedica ai Caduti di tutte le guerre del 900. Infine è stata restaurato il masso calcareo “Dal Sacro Monte Grappa”, che si trova nel Parco delle Rimembranze, che circonda il nucleo storico della città, sul sedime delle antiche mura, abbattute tra la fine dell'800 ed i primi anni 20 del 900, e nel quale furono messe a dimora in quegli anni centinaia di piante, una per ogni Caduto modenese.

<http://www.pietredellamemoria.it/pietre/stele-al-centenario-della-fondazione-dellanmig-modena/>

4. Dare futuro alla Memoria. Due mostre in Accademia

In occasione delle celebrazione della Festa delle Forze Armate sono state allestite presso i locali dell'Accademia Militare di Modena e aperte al pubblico per tre giorni, due mostre prodotte rispettivamente da ANMIG Modena e dal Centro Documentazione Donna (CDD): una sulla storia dell'ANMIG Modena: Mutilati ed invalidi di guerra: una storia politica, frutto della sintesi operata sul testo “Mutilati ed Invalidi di Guerra, una storia politica. Il caso modenese”, di F. Zavatti; UNICOPLI Milano, 2011, l'altra: Un paltò per l'Onorevole... un'eredità di tutti, sulla figura di Gina Borellini, basata sui materiali dell'archivio personale dell'on. Borellini, conservato presso il CDD e organizzati nel volume dall'analogo titolo di C. Liotti e B. Pederzini.

Le due mostre dialogano tra loro in modo sinergico, offrendo al visitatore un quadro sinottico di riferimento sulla Associazione, con un collegamento inevitabile e di forte impatto, che nasce dalla nobile figura dell'on Gina Borellini, che, oltre ad innumerevoli attività politiche ed istituzionali, fu Presidente di ANMG Modena per trent'anni. Gli oltre 600 visitatori nei tre giorni di apertura hanno dimostrato di apprezzare l'iniziativa ed il messaggio offerto, come si evince dai commenti talora commossi lasciati nel libro di mostra.

<https://www.comune.modena.it/eventi/eventi-2017/dare-futuro-alla-memoria-due-mostre-in-accademia-militare>

<https://www.comune.modena.it/news-in-evidenza/la-cittarende-onore-ai-caduti-di-tutte-le-guerre-in-accademia-due-mostre-curate-da-anmig-e-centro-documentazione-donna>

<http://www.anmigmodena.it/tag/mostra/>

Altri progetti

1. Inaugurazione di una stele in onore di Gina Borellini

Il 29 aprile 2017 nel parco della Repubblica – Giardino delle

Rose, è stata inaugurata una stele a memoria dell'on. Gina Borellini – Partigiana Kira, Medaglia d'Oro al Valor Militare e Presidente dal 1960 al 1990 di ANMIG Modena. La stele è stata voluta dal Comune di Modena, dal Centro Documentazione Donna, da ANPI Modena e da ANMIG Modena. Durante la cerimonia di scoprimento, assieme alle commemorazioni ufficiali, alcuni studenti del Liceo Muratori-San Carlo, che si erano particolarmente dedicati allo studio dei documenti dell'archivio Borellini, presso il CDD, nel periodo di alternanza Scuolo-Lavoro, hanno presentato il loro lavoro e testimoniato l'interesse in loro suscitato dallo studio.

<http://www.anmigmodena.it/inaugurazione-stele-dedicata-allon-gina-borellini/>

https://www.muratorisancarlo.gov.it/pvw/app/MOLG0001/pvw_sito.php?sede_codice=MOLG0001&page=2028169

2. Giornata autunnale del Fondo Ambiente Italia. Visita guidata alla Casa del Mutilato

Il 20 ottobre 2017, in accordo con il FAI di Modena e con la guida di alcuni studenti del Liceo Muratori-San Carlo, che si erano dedicati allo studio della Casa del Mutilato nel periodo di alternanza Scuola-Lavoro, si sono svolte visite alla Casa di oltre 400 cittadini, che hanno testimoniato il loro interesse e la partecipazione ad un'opera che la città ha sempre sentito molto vicina e parte del proprio patrimonio testimoniale.

<https://www.comune.modena.it/eventi/eventi-2017/giornata-fai-dautunno>

<http://www.anmigmodena.it/giornata-fai-ottobre-2017-anmig-modena-visita-alla-casa-del-mutilato/>

<https://video.gelocal.it/gazzettadimodena/locale/modena-con-il-fai-alla-scoperta-della-grande-guerra/85286/85864>

<http://www.anmigmodena.it/category/media/video/>

3. Lavori di restauro della Casa del Mutilato

La Casa del Mutilato, oltre a rappresentare il più importante segno della storia centenaria dell'ANMIG modenese ed il fulcro del “combattentismo”, è senz'altro da considerare uno dei pochi e certamente oggi il più significativo esempio architettonico dello stile razionalista della città.

Costruito nella seconda metà degli anni 30 del 900 ha subito nel tempo ben poche modifiche, la più rilevante delle quali è stato l'eliminazione, nel secondo dopoguerra, dei fasci littori stilizzati ornamentali, tre per ciascuno dei lati della facciata, e nonostante le diverse destinazioni d'uso di parti dell'edificio nel corso del tempo.

La sua progettazione, curata da alcuni personaggi di rilievo sia nell'associazione, sia nel regime, sia infine tra le figure artistiche di spicco del periodo, e la stessa edificazione, con il contributo finanziario del Comune, a partire dal terreno su cui sorge, rappresentano uno spaccato della storia del primo dopoguerra e del ventennio fascista nella città, a partire dal simbolismo nella parte monumentale interna, compresi i mobili originali ancora presenti ed intatti, fino alle opere d'arte ancora conservate.

A partire dal 2016, in accordo con l'AUSL di Modena (che ne detiene parte della proprietà assieme all'ANMIG, come eredità dell'Opera Nazionale Invalidi di Guerra, la “mutua” dei mutilati fino alla costituzione del Servizio Sanitario Nazionale) sono stati realizzati lavori di restauro, conservazione e messa in sicurezza, per prevenire il degrado murario di alcune parti già molto evidenti. I lavori sono terminati nell'ottobre 2017.

ANNO 2018

1. Intitolazione di un Parco dei Mutilati ed Invalidi di Guerra – ANMIG

In accordo e con la collaborazione del Comune di Modena, il 29 aprile 2018, a conclusione delle celebrazioni del centenario dell'ANMIG, è stato intitolato un parco nella città, con lo scoprimento di una stele dedicatoria.

Il parco è ritracciabile su google map. Alla cerimonia di scoprimento della stele erano presenti le massime Autorità civili e militari locali e regionali, e nazionali dell'ANMIG, ed una rappresentanza di studenti del Liceo Muratori-San Cralo, che hanno testimoniato l'interesse in loro suscitato dall'esperienza condotta nella sede ANMIG di alternanza scuola-lavoro. Dopo la cerimonia, presso una struttura polisportiva locale è stato proiettato il docu-film “Vorrei dire ai giovani... Gina Borellini, un'eredità di tutti”, sul questa bellissima figura di donna, Presidente per trent'anni di ANMIG Modena. <https://www.comune.modena.it/eventi/eventi-2018/intitolazione-del-parco-dei-mutilati-e-invalidi-di-guerra> <http://www.anmigmodena.it/intitolazione-parco-dei-mutilati-ed-invalidi-di-guerra-29-aprile-2018-modena/>

2. Memoria di un viaggio di sola andata

Composto dall'attore e regista Andrea Ferrari, e prodotto assieme ad ANMIG Modena, ANPI Modena e con il patrocinio del Comune di Modena, è stato presentato al Teatro Cittadella di Modena in occasione della Giornata della memoria il 27 gennaio 2017, un reading su testi di Primo Levi, con immagini d'epoca e accompagnamento musicale, in due repliche, una pomeridiana per studenti ed una serale aperta al pubblico. Il successo è stato testimoniato da lunghi e sinceri applausi in entrambe le occasioni.

Il partigiano *Primo Levi* fu catturato dalla milizia fascista, e nel 1944 fu deportato ad Auschwitz. **Se questo è un uomo** lo iniziò a scrivere durante la sua prigionia, ma non è solo il diario e il memoriale di un deportato, ma anche una riflessione letteraria da includere a pieno titolo nelle opere sociologiche e storiche. È un documento schietto, un classico che contiene il *mito* dei lager, ovvero, la mortificazione, l'offesa, l'umiliazione dell'uomo prima ancora del suo annullamento nello sterminio di massa.

Le parole ricordano il periodo più buio, forse, dell'umanità: il periodo in cui l'essere umano è stato obliato e nello stesso tempo ha raggiunto il punto più alto, più profondo: quello del dolore.

L'autore, però, sul secondo conflitto mondiale non ha scritto solo *Se questo è un uomo*, ma anche **La tregua**: un resoconto del suo ritorno a casa, vagabondando su e giù per il vecchio Continente, ancora in preda alla follia collettiva, che lo fa riflettere di come, appunto, i suoi ultimi mesi di viaggio, siano stati una *tregua* concessagli dal destino.

Il recital è una testimonianza coadiuvata da immagini e musiche per meglio entrare in quelle atmosfere: l'intento, però, non è quello di celebrare la solennità degli eccidi o i caduti, ai quali è giusto rivolgere il pensiero e mantenerne viva la memoria, quanto di valorizzare i contenuti attraverso la scrittura e lo stile di *Primo Levi* dove verismo e lirica, fato e provvidenza, un dio un po' distratto o un atomo folle, visto il buon e fortunato chimico qual è stato, sono stati presenti e hanno viaggiato in parallelo in quel frangente della sua vita: e mi permetto di dire, viaggiano da sempre in parallelo

nella vita di ciascuno: ma quello che si evince nelle parole e nelle testimonianze dell'autore, è l'unicità del binario della vita: che è di sola andata, anche se lui, come altri, ha potuto fare ritorno a casa, e il viaggio del ritorno non è stato altro che una *tregua* che la morte ha concesso alla sua vita: piccole distrazioni che concedono all'uomo piccoli ma preziosi sospiri di felicità.

Dalla registrazione dello spettacolo è stato prodotto e montato un dvd originale, disponibile a richiesta.

<http://www.anmigmodena.it/?s=MEMORIA+DI+UN+VIAGGIO+DI+SOLA+ANDATA>

3. Vorrei dire ai giovani... Gina Borellini, un'eredità di tutti

Un docu-film sulla figura di una grande donna, che fu tante cose nella sua difficile, tormentata ed esemplare vita. Una “Madre della Res Publica”, che ha incarnato i valori e gli ideali più alti di democrazia ed impegno civile e politico.

Nell'ambito del BUK Festival della piccola e media editoria (23/25 marzo 2018), un importante appuntamento fisso nel panorama culturale italiano, è stato presentato il docu-film: «Vorrei dire ai giovani... Gina Borellini, un'eredità di tutti», scritto da Caterina Liotti e Francesco Zarzana, che ne ha curato anche la regia, ed interpretato dall'attrice Claudia Campagnola.

Co-prodotto da ANMIG Modena, assieme al Centro Documentazione Donna, ProgetArte, ANPI, UDI, Comune di Modena, Istituto Storico, ed altri sponsor, l'opera costruisce uno spaccato, necessariamente sintetico, della vita di Gina Borellini, che fu presidente di ANMIG Modena per trent'anni, dopo essere stata una delle poche donne elette nel primo parlamento italiano della Repubblica, fondatrice dell'UDI ed impegnata in decine di altre attività, tutte dedite alla promozione sociale e ad un impegno politico e civile di assoluto rilievo a livello nazionale.

Molti tra coloro che l'hanno conosciuta e lavorato assieme a lei, conservano un vivissimo ricordo della sua passione e coerenza: modenese a tutto tondo, la sua figura esce da una dimensione provinciale e, a buon diritto, assume un carattere emblematico di livello nazionale, che merita di essere conosciuto e valorizzato presso le giovani generazioni, alle quali lei stessa spesso si riferiva nella sua opera quotidiana, ma con una visione sempre rivolta al futuro, come richiama lo stesso titolo del documentario. Proprio come quei giovani studenti del Liceo Muratori – San Carlo, che, venuti in contatto con lei nel percorso di Alternanza Scuola-Lavoro, organizzato da ANMIG Modena, attraverso il suo fondo documentario, conservato presso il CDD, ne sono rimasti affascinati, e ne hanno dato testimonianza il 29 aprile 2017, allo scoprimento della stele a lei dedicata nel Parco della Resistenza di Modena.

Una figura di donna a tutto tondo, dalle infinite sfumature ed alla quale la vita ha riservato grandissimi dolori: dalla uccisione del marito ad opera dei nazi-fascisti, alla morte prematura di un figlio, alla mutilazione a seguito della ferita in combattimento, alla prigionia ed alla tortura, ma anche pubblici riconoscimenti, come la Medaglia d'Oro al V.M., la Commenda della Repubblica e numerose responsabilità politiche istituzionali locali e nazionali, come l'elezione tra le pochissime donne alla Camera dei Deputati nel primo Parlamento repubblicano, oltre a impegni nella società civile, dall'ANMIG, all'UDI, solo per citarne alcuni; tutti vissuti, tuttavia, non come momenti celebrativi o cariche onorifiche,

bensi come ulteriori obblighi morali di un'etica profonda, di una *religione civile*, alla quale ha votato tutta la sua vita, fin dal tempo della lotta partigiana.

Il docu-film lumeggia, con appassionata adesione e puntuale richiamo documentale, questa gigantesca figura, componendo, in un quadro policromo, foto d'epoca e riprese attuali, con l'appassionata interpretazione di alcuni brani degli scritti di Gina da parte di Claudia Campagnola, intensa e commovente, fin quasi a far confondere la sua immagine con quella della vera Gina, negli occhi e nella mente di chi la conobbe.

Dopo gli unanimi consensi già apparsi sulla stampa nazionale, alla quale era stato presentato in anteprima, l'opera ha riscosso un grande successo da parte del pubblico, che ha affollato il teatro San Carlo nelle due proiezioni, con un lungo, sincero e commosso applauso, diventato una vera ovazione nei confronti degli autori, dell'interprete e della staff di produzione.

All'evento era presente l'Ambasciatore olandese, in rappresentanza del Regno dei Paesi Bassi, prima nazione ospite al BUK festival, che ha arricchito con un piccolo e raffinatissimo concerto del Sakurita Ensemble, quattro eccellenti giovani esecutori su strumenti d'epoca di musiche barocche da Couperin a Bach. Il concerto è stato organizzato con la collaborazione del Reale Conservatorio de L'Aia e di Grandezze e Meraviglie – Festival Musicale Estense.

Il docu-film è stato proiettato anche in occasione dell'intitolazione del Parco ai Mutilati ed Invalidi di Guerra (ANMIG), il 29 aprile 2018 ed a numerose scuole che ne hanno fatto richiesta, ed un estratto è stato proiettato durante il consiglio comunale commemorativo della nascita della Repubblica il 19 aprile. Infine è da ricordare che una ulteriore presentazione è avvenuta alla Camera dei Deputati, l'8 aprile 2019, Sala del Mappamondo, alla presenza del vice Presidente della camera, on Ettore Rosato, di un numeroso ed attento pubblico, tra cui le rappresentanti degli Enti ed Associazioni che hanno prodotto il docu-film e dei Familiari di Gina.

<http://www.anmigmodena.it/?s=DOCUFILM>
<http://www.noidonne.org/articoli/uneredit-di-tutti-il-docu-film-su-gina-borellini-con-claudia-campagnola-14653.php>
<https://www.comune.modena.it/salastampa/archivio-comunicati-stampa/2018/3/201cbuk201d-3-2013-201cvorrei-dire-ai-giovani201d-un-film-su-gina-borellini>

4. Maratona dell'umanità

ANMIG Modena ha aderito alla iniziativa di MOXA-Modena per gli altri: Maratona dell'umanità, che si è tenuta dalle ore 8 del 22 dicembre alle ore 13 del 23 dicembre nella Piazza Grande di Modena, durante la quale sono stati letti i nomi dei 34.361 migranti morti nel mediterraneo, da quasi 200 cittadini. Diversi soci dell'Associazione hanno partecipato alla lettura.

<https://gazzettadimodena.gelocal.it/modena/cronaca/2018/12/23/news/piazza-grande-la-maratona-dell-umanita-tutta-la-citta-si-e-mobilitata-1.17590518>

Altri progetti

1. 1938-1940. Due difficili anni di scuola

In occasione dell'80° anniversario delle tragiche “leggi razziali”, è stata riproposta, presso un liceo modenese, la mostra documentaria, già prodotta assieme al Liceo Sigonio di

Modena e basata sull'archivio storico della scuola, degli avvenimenti che toccarono l'istituto scolastico a seguito delle leggi stesse, con l'allontanamento di studenti e professori di religione ebraica. Nei venti pannelli della mostra sono ripercorse quelle terribili esperienze, coinvolgendo le giovani generazioni con immagini e documeneti originali dell'epoca. <http://www.pietredellamemoria.it/news/modena-lanmig-e-la-mostra-1938-1940-due-difficili-anni-di-scuola-2/>
<http://www.anmigmodena.it/mostra-1938-1940-due-difficili-anni-di-scuola/>

RICERCA E FORMAZIONE

1. Progetti di alternanza scuola-lavoro

Nel triennio 2016-2018, con prosecuzione nel 2019, si è consolidato un percorso di Alternanza, che ha coinvolto annualmente due classi del Liceo Muratori – San Carlo e, nel 2018, anche del Liceo Tassoni di Modena.

Il progetto si è articolato su diversi filoni di indagine, che gli studenti hanno sviluppato nelle settimane di frequenza presso la Casa del Mutilato di Modena, producendo interessanti elaborati finali, che sono stati oggetto di presentazione in varie occasioni e sintetizzati in vari numeri del Notiziario ANMIG. In particolare i vari gruppi di lavoro costituiti si sono dedicati a: storia della Casa del Mutilato; archivio personale dell'on. Gina Borellini, M.d'O. al V.M., presidente di ANMIG Modena (1960-90), disponibile presso il Centro Documentazione Donna di Modena, col quale si è avviata una intensa collaborazione; informatizzazione di dati dall'archivio dei fascicoli personali dei mutilati ed invalidi di Modena della prima e seconda guerra mondiale; Pietre della Memoria" del territorio modenese (steli, monumenti, etc, censiti nel sito [pietredellamemoria.it](http://www.pietredellamemoria.it)); informatizzazione del materiale fotografico della sezione; traduzione in inglese di alcune pubblicazioni che saranno proposte con testo italiano a fronte sul sito di ANMIG Modena. Le classi 4C (a.s. 2016-17) del Liceo classico Muratori San Carlo e 4D (a.s. 2018-19) del Liceo scientifico Tassoni di Modena, a conclusione dell'esperienza di Alternanza scuola lavoro presso ANMIG sez. di Modena, hanno realizzato un filmato, dalla sceneggiatura, alle riprese, al montaggio, per raccontare le fasi e la valenza dell'esperienza vissuta.

I filmati hanno partecipato al Concorso “Storie di Alternanza” indetto dalla Camera di Commercio Industria e Artigianato, con l'obiettivo di valorizzare le esperienze positive di Alternanza scuola lavoro. Il filmato della classe 4C ha vinto il secondo premio a livello provinciale, nella categoria Licei, edizione 2017, e quello della classe 4D il primo premio a livello provinciale nella categoria Licei, edizione 2018. <http://www.anmigmodena.it/category/attivit e-progetti/scuola-lavoro/>

2. Pietre della Memoria

Il progetto nazionale dell'ANMIG, che ha ottenuto per alcuni anni il sostegno della Presidenza del Consiglio dei Ministri, è stato lanciato ormai cinque anni or sono, e già diverse sono le sezioni regionali ANMIG che hanno aderito, attraverso il concorso «Esploratori della memoria», dedicato alle scuole di ogni ordine e grado, per il censimento e la identificazione di steli, monumenti etc dedicatori del 900, da inserire nel sito dedicato: [pietredellamemoria.it](http://www.pietredellamemoria.it).

Il concorso è stato ripetutamente insignito dal conferimento

della Medaglia d'Onore del Presidente della Repubblica. A livello nazionale, i monumenti censiti sono 11.670. Sul canale Youtube dedicato, presente nel sito, sono presenti ben 851 video-interviste di testimoni storici che i ragazzi hanno realizzato, venendo così a conoscenza degli eventi storici accaduti nei loro territori, tramite l'interazione diretta con le generazioni precedenti. Sono inoltre, presenti prodotti multimediali interessanti e di elevato livello tecnico.

Dal 2013 quasi tutte le sedi regionali ANMIG hanno partecipato all'organizzazione del concorso, a cui hanno aderito in totale 895 Istituti scolastici, ciò testimoniato dagli Stendardi col logo del progetto, che vengono consegnati alle scuole partecipanti, a testimonianza del lavoro di ricerca svolto.

Gli “esploratori della memoria”, ovvero gli studenti ed i loro docenti, sono 26.938, ovvero in altrettante case italiane vi è un Diploma di esploratore, ciò significa che un ragazzo si è impegnato a conoscere e capire il significato dei monumenti, lapidi, targhe ecc, che magari vedeva tutti i giorni andando a scuola.

Con il concorso ha potuto approfondire il contesto storico ed i fatti accaduti nella propria città, collegandoli con gli eventi storici dolorosi accaduti nel nostro Paese. L'approccio allo studio della storia contemporanea da parte delle giovani generazioni è peraltro uno degli scopi fondamentali del concorso e in generale delle attività portate avanti in ANMIG da noi eredi dei mutilati ed invalidi di guerra.

È da sottolineare il dato relativo alle nazioni che accedono al sito, che a tutt'oggi sono risultate essere 184, probabilmente si tratta di cittadini italiani emigrati all'estero, che ritrovano qui parte delle loro radici. Infine, si può osservare che i visitatori del sito sono 776.525, gli utenti sono 608318, la media giornaliera delle visite è di circa 510, le pagine visitate sono risultate 1.813.922.

In regione Emilia-Romagna, ad oggi, sono state censite 1.788 “pietre”, pubblicate sul sito, che rappresentano ben il 15% delle pietre a livello nazionale. Gli Istituti Scolastici dell'Emilia Romagna che hanno partecipato sono 112 in totale e gli studenti; i giovani “esploratori”emiliano romagnoli, sono 3.790.

Il concorso prevede anche la progettazione di itinerari storici, relativi sia alla Grande Guerra che alla seconda guerra mondiale e di liberazione: il mondo della scuola, gli enti locali ed eventuali altre associazioni, utilizzando tecnologie oggi a disposizione come QR-code, potrebbero stimolare lo studio della storia locale da parte dei giovani, muovendosi sul territorio e collegandosi con il sito delle “Pietre”.

<http://www.anmigmodena.it/premiatura-esploratori-della-memoria-19-05-18-modena/>

<http://www.pietredellamemoria.it/gli-esploratori-delliiss-gadda-di-langhirano-prime-guide-tecnologiche-grazie-al-qrcode/>



ANNO 2019

1. Alternanza Scuola Lavoro

L'attività di ANMIG Modena, forte della collaborazione di un gruppo affiatato di Soci e Sostenitori, ha visto nel corso dell'anno alcune importanti occasioni di restituzione alla cittadinanza della sintesi del lavoro di condivisione della Memoria svolto con i giovani, attraverso l'Alternanza Scuola Lavoro.

Nel corso dell'anno scolastico 2018-19, una veloce sintesi racconta di un anno ricco di attività, in cui la sezione ha avuto modo di rivolgersi ai giovani coinvolgendoli in varie esperienze di valorizzazione e condivisione della Memoria:

- Settembre 2018: Alternanza con studenti di una classe 4^a del Liceo scientifico Tassoni, con la digitalizzazione delle notizie tratte dalle schede personali dei mutilati. Dal loro lavoro gli studenti hanno tratto un filmato che ha vinto il primo premio provinciale (sezione licei) nel concorso “Storie di Alternanza” indetto dalla Camera di Commercio di Modena.
- Gennaio 2019: Alternanza con studenti di una classe 4^a del Liceo Muratori - San Carlo con attività nel nostro archivio e in sinergia con Centro Documentazione Donna e Accademia Militare di Modena. Gli stessi studenti hanno partecipato, ponendo domande tratte dal loro lavoro, ad un convegno sulla Costituzione, svolto il 1^o marzo 2019. Della stessa classe, quattro studenti hanno continuato il lavoro di alternanza presso la Biblioteca dell'Accademia Militare, con una nuova convenzione fino a giugno 2019. Quattro studentesse hanno fatto da guida e supporto tecnico per il pubblico durante il Festival Filosofia. Nel corso dell'evento sono state distribuite ai visitatori la pubblicazione sulla Casa del Mutilato di Modena e la brochure tradotte in inglese, frutto del lavoro di Alternanza e pubblicate da ANMIG Modena, con il contributo della Regione Emilia-Romagna (L.R.3/2016) nell'ambito del progetto: ANMIG - Conservare e diffondere la memoria.
- Giugno 2019: Alternanza con una studentessa dell'IIS Archimede di San Giovanni in Persiceto su interessamento della prof.ssa Di Sabato. Hanno svolto il compito di tutor aziendale richiesto dalla legge nelle varie tornate, Roberta Cavani, Franca Ferrari e l'impiegata Raffaella Mantovani. Ma già nuove attività sono state sviluppate o sono in programma:
- ANMIG Modena ha partecipato, insieme a numerose scuole, enti pubblici e privati, al Festival della Cultura Tecnica, indetto dalla Regione Emilia-Romagna e organizzato dalla Fondazione S. Filippo Neri di Modena in collaborazione con la Camera di Commercio di Modena. L'evento, aperto a tutti, si è svolto nella Casa del Mutilato, nei giorni di mercoledì 27 novembre e 4 dicembre 2019 dalle 8.30 alle 11.30 e ha avuto come tema: “Gestione informatica dei dati dell'archivio ANMIG: tecnologia per una memoria consapevole”. Questa edizione del Festival, la seconda per la provincia di Modena, ha voluto dare visibilità a progetti innovativi di integrazione tra sviluppo culturale e sviluppo sociale, promuovendo presso i cittadini una maggior consapevolezza della connessione tra il fare ed il pensare.
- Partecipazione all'evento “Quante storie nella storia, 18^a settimana della didattica e dell'educazione al patrimonio in archivio”, indetto dalla Regione Emilia-Romagna

e organizzato dall'Archivio di Stato di Modena. L'evento aperto a tutti, si è svolto nella sede ANMIG di Modena, durante una settimana di maggio 2020 (attività svolta in via telematica, causa pandemia). La manifestazione, nata per dare visibilità all'attività didattica svolta negli archivi storici emiliano-romagnoli in collaborazione con scuole, università, istituti culturali e associazioni del territorio, rappresenta per gli enti che vi aderiscono un'occasione per la valorizzazione del proprio ricchissimo patrimonio archivistico: l'obiettivo è accrescere la consapevolezza dell'importanza dell'archivio come bene culturale e Memoria storica collettiva.

- È stato perfezionamento un accordo con il Dipartimento di Ingegneria, UNIMORE – Laurea in Ingegneria Gestionale, Corso di Business Process Engineering (BPE primo anno di laurea magistrale). Su interessamento di Sara Cavani, nipote di Bruno Cavani, storico Presidente di ANMIG Modena, è nata la proposta di collaborare con UNIMORE attraverso un team di studenti del corso BPE del 2020 (inizio in marzo, fine in giugno). Gli studenti hanno preso contatto con l'organizzazione della sezione ANMIG, per comprendere il contesto ed i bisogni, individuando le migliori modalità di costruzione di un piano comunicativo. I referenti del Corso sono i prof. Matteo Vignoli e Francesco D'Onghia. Il prof. Matteo Vignoli è figlio di Carla Formigoni, Presidente della Sezione ANMIG di San Giovanni in Persiceto (BO), che ha collaborato al progetto.

anmigmodena.it

2. ANMIG Modena al Festivalfilosofia 2019 di Modena

Il Festival Filosofia di Modena è un appuntamento che da 19 anni richiama in città per tre giorni decine di migliaia di persone da tutta Italia e non solo, che hanno invaso l'intera città e le vicine Sassuolo e Carpi, con lectio magistralis delle migliori menti filosofiche del panorama internazionale, oltre a decine di eventi paralleli.

Ogni anno viene proposto un tema diverso, su cui molti notissimi personaggi, veri *maitres a penser*, si interrogano. Il tema proposto, dal 13 al 15 settembre 2019, è stato *Persona*, nelle più varie accezioni. ANMIG Modena è stata accolta con la sua proposta di lettura, incentrata sui nomi. Infatti Memoria dei nomi è stato il *file rouge* che ha richiamato ben oltre 200 visitatori alla Casa del Mutilato, aperta per l'occasione, che si sono confrontati con l'archivio informatico delle oltre 10.000 Pietre della Memoria, censite nel progetto che da diversi anni impegna le sezioni dell'Emilia-Romagna e di molte altre regioni italiane, alla ricerca dell'Eroe di famiglia e nella visita virtuale a monumenti, steli, lapidi che in tutta Italia commemorano silenziosamente i fatti storici, partendo dal basso, ossia da chi queste storie le ha vissute e sofferte. I nomi delle persone, dei Caduti e dei Mutilati ed Invalidi delle tragiche vicende belliche del '900, le loro traversie personali, i lutti ed i drammi familiari sono e devono essere il monitor più severo, affinché la guerra non debba più funestare l'umanità, come, ahì noi, ancora avviene in tante parti del mondo.

Il messaggio di pace, che ANMIG ha nel suo DNA fondativo, si basa sulla conservazione e diffusione della Memoria; in una rilettura della Storia che non si limiti a narrare i fatti ed i nomi degli attori famosi principali, ma ricordi prima di tutto chi queste tragedie ha sofferto sulla propria pelle e all'interno delle famiglie. Ai visitatori è stato consegnato come ricor-

do un attestato di Esploratore della Memoria, oltre a diverse pubblicazioni edite da ANMIG Modena, richiamando il titolo del concorso che annualmente vede impegnate decine di migliaia di studenti delle scuole di ogni ordine e grado in diverse regioni italiane nel censimento delle Pietre.

L'interesse suscitato è stato assai grande nei partecipanti, provenienti da molte regioni: giovani e giovanissimi e adulti, tutti coinvolti emotivamente e culturalmente nel progetto, come dimostrano i commenti di apprezzamento lasciati, che hanno lodato l'iniziativa e che spesso hanno ritrovato riferimenti alla loro realtà locale o nomi di persone e luoghi a loro vicini.

Altrettanta partecipazione ha suscitato la lettura di alcuni importanti testi letterari e l'intonazione di canzoni evocative, che è stata proposta nell'occasione, condotta da Andrea Ferrari, noto attore, che si è prestato con entusiasmo all'iniziativa, e da Milva Zanasi, attrice non professionista, membro del Consiglio Direttivo di ANMIG Modena, su un copione e con immagini realizzate da Adriano Zavatti e l'accompagnamento musicale di Giuseppe Bursi, sostenitore di ANMIG Modena.

Dell'evento è stato realizzato un DVD con un montaggio dedicato, che va ad arricchire il già consistente patrimonio testimoniale di eventi registrati in altrettanti DVD, che potranno essere riproposti in altre occasioni a studenti e ad un pubblico più vasto, come avvenuto più e più volte negli ultimi anni. Questa complessa attività, alla quale ha collaborato il Festival Filosofia, è inserito nel programma di iniziative per le quali ANMIG Modena e le altre sezioni emiliano-romagnole dell'Associazione hanno, da diversi anni, ottenuto un riconoscimento dalla Regione Emilia-Romagna, sulla base della Legge Regionale sulle Memorie del 900, in parallelo con il progetto triennale, finanziato dall'Istituto per i Beni Culturali, Ambientali e Naturali dell'Emilia-Romagna, per la sistemazione scientifica degli archivi delle sezioni anmigmodena.it

ANNO 2020

1. ANMIG Modena al Festivalfilosofia 2020 di Modena (18-20 settembre 2020)

Una mostra con pannelli illustrativi della storia, della attualità e delle prospettive delle protesi per le ferite di guerra, con riferimenti alle cooperative di mutilati nel primo dopoguerra, organizzata nel salone monumentale della Casa del Mutilato in collaborazione con Istituto Ortopedico Rizzoli di Bologna, storico ente di cura e ricerca nel campo ortopedico, AMAR - Costruire solidarietà, onlus impegnata nell'aiuto alle popolazioni siriane, e AUSL Modena.

Sono anche stati posti in visione alcuni reperti storici dalle guerre del 900 ed alcune realizzazioni d'avanguardia, realizzate con stampante in 3D (esposta durante la mostra in attività), attualmente utilizzate a favore delle popolazioni coinvolte nei conflitti ancora attivi nello scenario mediorientale ed a tecniche innovative nella ricerca. Sono inoltre stati proiettati diversi documentari curati dalle Associazioni ed Istituti organizzatori, espressamente prodotti nell'occasione e successivamente inseriti nelle pagine facebook.

È stata infine organizzata ed ha avuto un ottimo riscontro di pubblico, pur nelle limitazioni dovute alla pandemia, una presentazione il 19 settembre, durante la quale sono state

illustrate le attività degli enti ed associazioni organizzatrici. I visitatori complessivamente sono stati quasi 200, ai quali sono stati lasciati in omaggio depliant realizzati per l'occasione e materiale illustrativo vario.

2. Festival della Cultura Tecnica

La mostra iconografica realizzata per il Festival Filosofia è stata riproposta durante il Festival della Cultura Tecnica, organizzato dalla Regione Emilia-Romagna, nei giorni 11 e 25 novembre 2020, durante i quali la casa del Mutilato “Gina Borellini” è stata aperta virtualmente al pubblico con la realizzazione di un video nel quale è stata illustrata la storia delle protesica dalla prima guerra mondiale ad oggi, con il controbutto dell'Istituto Ortopedico Rizzoli di Bologna e di AMAR-costruire solidarietà, ONLUS operate in Siria.

3. Quante storie nella storia

L'Istituto per i Beni Artistici Culturali e Naturali della Regione Emilia-Romagna - Servizio Biblioteche Archivi Musei e Beni culturali ha attivato nel 2020 la 19a edizione del percorso “Quante storie nella storia”, dedicato alla promozione degli archivi e bilblioteche nella regione. ANMIG Modena, come nel 2019, ha partecipato alla iniziativa, che non ha potuto svolgersi come previsto dal vivo, ma che ha utilizzato il gruppo Facebookn (<https://www.facebook.com/groups/quantestorienellastoria/>), aprendo e rendendo fruibili, almeno virtualmente, i materiali documenari conservati nella sede.

Si tratta di un gruppo pubblico, quindi visibile a tutti coloro che hanno un profilo Facebook, in cui si sono potuti postare contenuti in modo autonomo, previa iscrizione. Sono state pubblicati post collegati con il sito istituzionale (www.anmigmodena.it), taluni visibili sul sottocanale Youtube https://www.youtube.com/channel/UCACAWEvEmDrJwTnKx6Z_2g. Si sono così resi visibili, e quindi resi noti al grande pubblico, i contenuti dell'archivio ed almeno in parte le manifestazioni, che ANMIG Modena organizza o ha organizzato in passato, per favorire il dialogo con il pubblico e l'accesso ad un patrimonio inestimabile di documenti, la cui conoscenza costituisce uno degli obiettivi fondamentali per la conservazione e diffusione della memoria. (Per maggiori informazioni: Roberta Cavani, anmigmodena@virgilio.it)

4. Intitolazione della Casa del Mutilato all'on. Gina Borellini

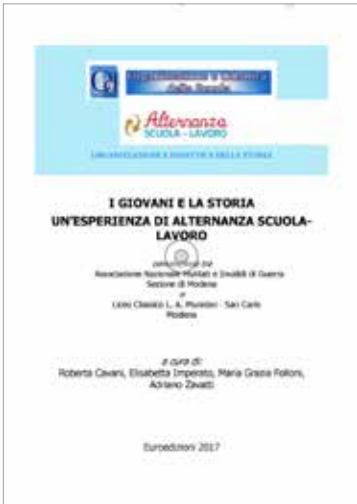
È stata rinviata all'aprile 2021 la già prevista cerimonia di intitolazione della Casa del Mutilato di Modena, all'on. Gina Borellini, medaglia d'Oro al V.M., tra le prime donne elette al parlamento, presidente di ANMIG Modena per tren'anni, oltre che fondatrice dell'UDI. La vita di questa illustre Madre della Res Publica, è stata tutta dedicata allo sviluppo della democrazia ed alla difesa e valorizzazione del ruolo della donna in Italia, fulgido esempio di impegno civile.

Pubblicazioni

1. AA.VV. (a cura di R.Cavani, E.Imperato, M.G.Folloni, A.Zavatti): I giovani e la storia. Un'esperienza di alternanza scuola-lavoro, pp 268, 2017, Euroedizioni Torino

Il volume raccoglie numerosi contributi tecnico-scientifici di supporto ed i lavori prodotti nello stage presso la sede di ANMIG Modena da due classi di studenti del Liceo Muratori-San Carlo di Modena, in particolare dedicati alla storia

della Casa del Mutilato, all'archivio personale dell'on. Gina Borellini, M. d'O. al V.M., presidente di ANMIG Modena (1960-90), alla informatizzazione di dati dall'archivio dei fascicoli personali dei mutilati ed invalidi di Modena della prima e seconda guerra mondiale, alle «Pietre della Memoria» del territorio modenese (steli, monumenti, etc, censiti nel sito pietredellamemoria.it), informatizzazione del materiale fotografico della sezione. Il volume contiene in allegato una serie di documenti e format indispensabili per chi volesse organizzare progetti di “alternanza”.



2. F. Zavatti: Mutilati ed invalidi di guerra: una storia politica. Il caso modenese, 2011, coll. Testi e Studi, Edizioni Unicopli, Milano

Dall'archivio storico della Sezione ANMIG Modena, riordinato secondo moderni e condivisi criteri scientifici, sono emersi documenti assai rilevanti non solo per la storia di Modena, ma anche per vari aspetti del 900 italiano. Da questi documenti nasce una narrazione capace di includere fatti ed idee della storia del combattentismo successivo alla prima e alla seconda guerra mondiale, del declino dell'Italia liberale e della compromissione delle sue élite con il fascismo, della fagocitazione del combattentismo da parte del fascismo, nonché dell'ANMIG, che fu la prima associazione fondata dai combattenti del 1917 e che è ancora oggi la più dimenticata dalla storiografia. Modena diviene il caso locale su cui ricadono le politiche nazionali del governo, delle associazioni combattentistiche, dei partiti e dei movimenti politici. Ne emerge una storia in cui il combattentismo si è fatto portatore, attraverso la voce degli intellettuali e politici che gravitarono nel suo alveo, di messaggi assai differenti nel corso del secolo, compresi i valori antifascisti oggi abbracciati e difesi da tutte le associazioni combattentistiche. Il volume rappresenta un primo contributo, e finora molto isolato, per successivi approfondimenti dei tanti aspetti qui solamente accennati.

Riviste

1. Notiziario ANMIG

I tradizionali notiziari informativi dell'ANMIG Modena, dal 2016 hanno cambiato la propria veste editoriale, abbracciando l'intero ambito delle attività della sezione, dei progetti sviluppati e dei risultati raggiunti, riportando contributi

non solo interni all'associazione, ma anche di tutti i soggetti di Enti ed Associazioni pubbliche e private, che costituiscono la rete di collaborazioni e di cooperazione sinergica, che ANMIG Modena ha consolidato negli anni. Dalle quattro pagine iniziali con due uscite annuali, si è passati alle più di venti degli ultimi numeri negli anni dal 2016 in poi, con una grafica rinnovata e cromaticamente accattivante, con foto e notizie aggiuntive, a testimonianza della volontà espressa di essere presenti nella società civile locale, regionale e nazionale, dimostrando una rinnovata vitalità progettuale nella conservazione e diffusione della memoria e dei valori di pace, democrazia, libertà, giustizia e solidarietà, propugnati fin dal Manifesto fondativo del 4 novembre 1918, obiettivi prioritari degli eredi dei soci “storici”, ai quali è ora affidata l'associazione. anmigmodena.it

Altro: <https://ibc.regione.emilia-romagna.it/notizie/2018/ibc-archivi-online-gli-archivi-dell'anmig-associazione-nazionale-fra-mutilati-ed-invalidi-di-guerra-in-emilia-romagna>



RICORDO DEI SOCI

L'ELENCO DEI SOCI CHE CI HANNO LASCIATO È UN OMAGGIO AL LORO LAVORO E AL LORO SACRIFICIO E UN TESTIMONE CHE PASSA NELLE MANI DEI GIOVANI CHE SI AFFACCIANO ALL'ASSOCIAZIONE

CARPI

BIGARELLI/BISI OSVALDA
CENACCHI SILVANA
IOTTI/MARIANI VILMA
MICHELINI/BRIONI IRNE
MORELLINI/FAZION MARCELLINA
PEDRAZZOLI/RIGHI LAURA
SARTORI/CARLINI TERESA
CASTELVETRO
FRAULINI/VICINI BRUNA
CAVEZZO
GANZERLI/POZZETTI MARTA
GRISANTI DOMINIO
CONCORDIA SULLA SECCHIA
CARRA/BARALDI ANNA
FANANO
CORSINI/UGOLINI ALMA CLARA

FINALE EMILIA

BENATI UGO
MALAGUTI ERMES
FRASSINORO
MASSARINI ANTONIO
MARANO SUL PANARO
PANUNZIO/CASOLARI OTTAVIA
MIRANDOLA
BERGAMINI/GRECO SARA
MODENA
ARTIOLI ORESTE
BALESTRAZZI/GUALTIERI MARIA TERESA
BONFATTI/MAESTRI IDA
BULGARELLI ENRICO
COLÒ LIETO
DALLARI FEDELE
DAVOLIO/BETTELLI MIRELLA

FERRETTI/FOGLIANI CLARA
GHERPELLI/MONZANI ANNA MARIA
GUERRA DESDEMONA
MARTINELLI/ANZALONE LAURA
RENTI/LUGARI SEVERINA
SIMONINI/CAVICCHIOLI VITTORINA
SIROTTI/BETTUZZI GIOVANNA
VALMORI FRANCESCO
VERZONI UGO
MONTESE
MORELLI/ROMAGNOLI AGNESE
RICCI/BARACCANI ZELINA
PALAGANO
ASTROLOGI/PRADELLI EGLE
GIORDANI GINO
PAVULLO NEL FRIGNANO
BERTARINI ENZO
BERTARINI EZIO

BORTOLINI/CINOSI ARGIA
DIACCI/PATTAROZZI DIMMA
PINI AMEDEO
TEDESCHINI/TINTORRI MARIA
SAN FELICE SUL PANARO
RINALDI/FREGNI INES
SASSUOLO
CESTI BRUNO
SAVIGNANO SUL PANARO
GRANDI/RIZZARDI EBE
SERRAMAZZONI
BATTAGLINI CARLO
SESTOLA
CERFOGLI GINO
VIGNOLA
MAZZARONE/PAONE JOLANDA
ZOCCA
SANTULINI/POLI RINA

SEGNI DEL SACRO E DELL'UMANO



Alberto Desco, di origini triestine, ma modenese di adozione dal 1959, si è laureato nel 1970 in architettura presso l'Università di Firenze con una tesi sulla riorganizzazione del territorio nel comprensorio delle ceramiche. Oltre al lungo impegno professionale, si dedica da decenni al recupero ed alla valorizzazione di elementi del patrimonio storico ed architettonico peculiari del territorio modenese. Fondatore ed animatore di diverse iniziative culturali, è autore di innumerevoli saggi di grande valore. La sua ultima fatica, in ordine di tempo, è il quarto volume della serie *Segni del Sacro e dell'Umano* (edizioni Artestampa), dedicata a “scoprire parti note e meno note di Modena con la ricerca, la catalogazione e lo studio di questi ‘segni’ che caratterizzano la storia e le radici della città e di chi la abita.” (dalla prefazione al terzo volume di Giancarlo Muzzarelli, sindaco di Modena). ANMIG Modena ha sempre apprezzato questo lodevolissimo e prezioso impegno, a cui dobbiamo essere particolarmente grati, sostenendolo per quanto possibile, convinti che nella *memoria* piccola o grande del nostro passato stiano i germi del nostro futuro.





ANMIG
ASSOCIAZIONE NAZIONALE MUTILATI
E INVALIDI DI GUERRA E FONDAZIONE
SEZIONE PROVINCIALE DI MODENA

VIALE MURATORI 201 – 41124 MODENA
TEL. E FAX 059 23 52 92